

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**03/10/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-09-2011 al 03-10-2011

02-10-2011 L'Adige <b>Ancora nessuna notizia di Flavio Andrichi, il trentunenne di Vermiglio scomparso nella notte del 28 settembre</b> .....	1
03-10-2011 Alto Adige <b>straordinari per il soccorso alpino</b> .....	2
30-09-2011 L'Arena <b>Geologi vicini a svelare il rebus dei boati sotterranei a Cassone</b> .....	3
02-10-2011 L'Arena <b>I ponti cittadini ripuliti dalla Protezione civile</b> .....	5
03-10-2011 L'Arena <b>Frana il monte, strada ko per mesi</b> .....	6
03-10-2011 L'Arena <b>Quattro giovani escursionisti salvati dal Soccorso alpino</b> .....	8
03-10-2011 L'Arena <b>Frana in Valpantena, strada ko</b> .....	9
02-10-2011 L'Arena.it <b>Un impianto fotovoltaico dà il 55% del fabbisogno</b> .....	10
01-10-2011 Bellunopress <b>Escursionista scivola per 20 metri nelle cascate del Fanes</b> .....	11
01-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Cultura e tecnologia dell'emergenza</b> .....	12
01-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Esercitazione anti-calamità lungo le sponde del fiume Mella</b> .....	13
02-10-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>La discarica di amianto rialza la testa</b> .....	14
30-09-2011 Bresciaoggi(Abbonati) <b>Giappone, terremoto a Fukushima nessun danno alla centrale atomica</b> .....	15
02-10-2011 Corriere delle Alpi <b>il ricordo di giustina e bonafede e la tirata d'orecchie a cortina</b> .....	16
02-10-2011 Corriere delle Alpi <b>suem, l'orario prolungato funziona - paola dall'anese</b> .....	17
01-10-2011 Il Corriere di Como <b>Gaffuri e Bianchi: risposte precise dagli assessori</b> .....	18
01-10-2011 Il Corriere di Como <b>Brienno, Insubria contro Regione. «Bisognava fare il monitoraggio»</b> .....	19
03-10-2011 Il Corriere di Como <b>Brienno, il sindaco Nava si sfoga «Ho quasi perso ogni speranza» Paura per i tempi della ricostruzione</b> .....	20
30-09-2011 L'Eco del Chisone Online <b>Maxi-esercitazione in Val Pellice: nessun allarme</b> .....	22
01-10-2011 L'Eco di Bergamo <b>In vetrina anche le valanghe e le formule per prevenirle</b> .....	23
03-10-2011 L'Eco di Bergamo <b>Cade nel bosco Ottantenne intrappolato fra i rovi per ore</b> .....	24
30-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) <b>Strada di Zavena, la Provincia sistema la frana</b> .....	25
30-09-2011 Il Gazzettino (Belluno) <b>Messa in sicurezza per la frana che minaccia la provinciale</b> .....	26

01-10-2011 Il Gazzettino (Belluno)	
<b>Il comitato frazionale di Polentes, con l'autorizzazione del parroco, terrà aperta la chiesetta...</b>	27
30-09-2011 Il Gazzettino (Padova)	
<b>Benemerenze a nove volontari della Protezione Civile</b>	28
30-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Alluvione, mezzo milione per le strade</b>	29
30-09-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Avanzo di bilancio, tesoretto di 300 mila euro</b>	30
01-10-2011 Il Gazzettino (Pordenone)	
<b>Dalla Regione 250mila euro per opere anti-allagamenti</b>	31
02-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>La Protezione civile allarga i confini</b>	32
02-10-2011 Il Gazzettino (Rovigo)	
<b>Come vanno gestiti e coordinati i soccorsi sanitari in caso di catastrofi naturali e come possono in...</b>	33
01-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>In 120 a scuola a piedi: il Pedibus vince il concorso</b>	34
02-10-2011 Il Gazzettino (Treviso)	
<b>SPRESIANO - (SDV) Per i bambini, è stata un'avventura con una missione: raccogliere tutti i rif...</b>	35
02-10-2011 Il Gazzettino (Udine)	
<b>TRICESIMO - Sarà operativa in ottobre la nuova sede della Protezione civile di Tricesimo. La ba...</b>	36
30-09-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>PORTOGRUARO - Foto di rifiuti abbandonati lungo argini, fossi, fiumi e campi per far capire la diffe...</b>	37
02-10-2011 Il Gazzettino (Venezia)	
<b>Benemerenze a sei volontari</b>	38
30-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Biella, gruppo ProCiv: 10 anni dalla costituzione</b>	39
30-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>REAS: presentato oggi il Salone dell'Emergenza</b>	40
01-10-2011 Giornale di Brescia	
<b>Ospitaletto A Lovernato cani da soccorso da tutta Italia</b>	41
03-10-2011 Giornale di Brescia	
<b>Incendio doloso distrutta una baita in località Falghet</b>	42
01-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Nella M. Grappa protezione civile e forze dell'ordine</b>	43
01-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Impossibile per il Comune pensare di acquistarla</b>	44
02-10-2011 Il Giornale di Vicenza	
<b>Allarme disperso Ma è solo una prova</b>	45
30-09-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>«Pompieri non pagati per l'alluvione»</b>	46
01-10-2011 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Bosco in fiamme Rogo spento con l'elicottero</b>	47
01-10-2011 Il Giorno (Bergamo - Brescia)	
<b>OSPITALETTO Unità cinofile al lavoro fra macerie e aree dismesse È un'esercitazione</b>	48
02-10-2011 Il Giorno (Brianza)	
<b>Nasce l'eliporto della Brianza Lo gestirà la Protezione civile</b>	49

02-10-2011 Il Giorno (Brianza) <b>Specializzati in emergenze</b>	50
01-10-2011 Il Giorno (Milano) <b>TERREMOTO È il numero delle vittime, a causa di eventi sismici, dal 1968 a oggi...</b>	51
01-10-2011 Il Giorno (Sondrio) <b>Cercatore di funghi cade e si ferisce</b>	52
03-10-2011 Il Giorno (Sondrio) <b>Un volo nel dirupo non dà scampo a funghi di Baruffini</b>	53
01-10-2011 Il Mattino di Padova <b>ad agna il galà della solidarietà con il tre piume</b>	54
02-10-2011 Merateonline.it <b>Lecco: Giuseppe Dell'Oro, 67 anni, muore sul Legnone mentre cercava funghi con gli amici</b>	55
02-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>canale anti-alluvioni, pavia sollecita la regione</b>	56
02-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>protezione civile, pronta a fine mese la nuova sede</b>	57
02-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>territorio pulito da 80 alunni delle elementari</b>	58
03-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>vola nel dirupo, è grave due escursionisti si perdono</b>	59
02-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>rafforzati i legami decennali con foligno</b>	60
03-10-2011 Il Messaggero Veneto <b>la scossa del 6 maggio lo danneggiò gravemente</b>	61
02-10-2011 La Nuova Venezia <b>volontari al lavoro per l'esercitazione</b>	62
03-10-2011 La Nuova Venezia <b>l'unione dei comuni? percorso necessario, anzi no - alessandro ragazzo</b>	63
02-10-2011 Il Piccolo di Trieste <b>forestale in festa a plessiva</b>	64
01-10-2011 La Provincia di Como <b>Bidone bucato Il torrente si tinge di giallo</b>	65
03-10-2011 La Provincia di Como <b>Bianchi: «Per la frana pronto un milione»</b>	66
01-10-2011 La Provincia di Lecco <b>Ecco il progetto anti frane ma resta la paura</b>	67
02-10-2011 La Provincia di Lecco <b>Soccorso d'acqua: una sfilata di cani lungo il Moregallo</b>	68
02-10-2011 La Provincia di Lecco <b>Sperduti e contenti. Ma salvati "per forza" dal 118</b>	69
03-10-2011 La Provincia di Lecco <b>Lecchese muore mentre cerca funghi</b>	70
03-10-2011 La Provincia di Lecco <b>L'ultima tragedia solo un mese fa sul Grignone</b>	71
01-10-2011 La Provincia di Sondrio <b>Cercano due feriti. Ma era uno scherzo</b>	72
03-10-2011 La Provincia di Sondrio	

<b>Cani lasciati liberi in paese, scattano le multe</b> .....	73
03-10-2011 La Provincia di Sondrio	
<b>Villa, cercatore di funghi muore a Trivigno</b> .....	74
01-10-2011 La Provincia di Varese	
<b>Protezione civile in azione Una lezione per i bambini</b> .....	75
01-10-2011 La Provincia di Varese	
<b>Occhi elettronici per la sicurezza Da domani paese supersorvegliato</b> .....	76
01-10-2011 La Provincia di Varese	
<b>La movida regala 2500 euro</b> .....	77
30-09-2011 Settegorni (Bollate)	
<b>Vasche di laminazione per evitare le eventuali esondazioni del Guisa</b> .....	78
30-09-2011 Settegorni (Magenta)	
<b>Centinaia sulle due ruotelungo i luoghi della mafia</b> .....	79
01-10-2011 Trentino	
<b>sul fedaia pericolo caduta sassi</b> .....	81
02-10-2011 Trentino	
<b>scomparso, appello su facebook</b> .....	82
03-10-2011 Trentino	
<b>rogo nel bosco spento dagli allievi - fernando valcanover</b> .....	83
30-09-2011 Varesenews	
<b>"Ex ortomercato: le buone idee tornano a Galli"</b> .....	84

***Ancora nessuna notizia di Flavio Andrichi, il trentunenne di Vermiglio scomparso nella notte del 28 settembre***

Articolo

**Adige, L'**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

Ancora nessuna notizia di Flavio Andrichi, il trentunenne di Vermiglio scomparso nella notte del 28 settembre

Ancora nessuna notizia di Flavio Andrichi, il trentunenne di Vermiglio scomparso nella notte del 28 settembre. Il giovane è uscito di casa e non è più tornato. Ieri quindi la decisione dei familiari, che stanno vivendo ore di incertezza e di angoscia, di diramare un appello nel quale chiedono a chiunque sia in possesso di qualche informazione o lo abbia visto di rivolgersi alle forze dell'ordine. Al momento della scomparsa, il ragazzo indossava una maglia con cappuccio color grigio azzurro in tessuto a coste (quella della foto), un paio di jeans scuri e delle scarpe color beige - verde. Alto circa 1,70 cm di corporatura normale, Flavio potrebbe indossare anche un paio di occhiali da vista dal momento che, come racconta il fratello Mauro, mancano da casa. Di Flavio, dipendente della Caleppiovinil di Fucine di Ossana, non si hanno più notizie dallo scorso mercoledì sera quando si è allontanato dalla casa dei genitori per fare un giro. La sua auto, una Seat Leon, è stata trovata la mattina seguente nel parcheggio all'imbocco della pista ciclabile, vicino al ponte di Mostizzolo: le chiavi ancora inserite, le portiere chiuse ma senza la sicura. I familiari, hanno segnalato subito la scomparsa del giovane e le ricerche, che hanno visto impegnate duecento persone tra carabinieri, vigili del fuoco volontari e soccorso alpino, sono partite immediatamente. Le ricerche, che si sono estese palmo a palmo su tutta la zona della bassa val di Sole, da Tozzaga, dove per l'ultima volta una cellula del telefono ha agganciato il cellulare del ragazzo, fino al Faè sono state interrotte dal momento che non si è trovata nessuna traccia del suo passaggio. Anche le segnalazioni dei giorni scorsi, che avevano indicato la presenza di Flavio nel comune di Tassullo, non hanno dato nessun esito. «Confidiamo - afferma il fratello, che ringrazia le persone intervenute nelle indagini - che sia da qualche parte». Sono oltre 500 i cartelli stampati dalla famiglia e affissi tra la val di Non e la val di Sole, e gli appelli con la foto di Flavio sono anche su Facebook. Le persone vicine al giovane sono aggrappate alla speranza che qualcuno lo possa aver incrociato la sera della scomparsa: qualsiasi segnalazione può essere utile per rintracciare Flavio. I suoi due cellulari risultano spenti e non sono più stati ritrovati, neppure dopo accurate ricerche nella zona in cui è stata ritrovata l'auto, nel parcheggio all'imbocco della pista ciclabile. Le ricerche che per due giorni sono proseguite pressoché ininterrottamente (a parte la pausa notturna) andranno avanti anche oggi. Gli uomini del soccorso alpino del Trentino hanno sospeso ieri alle 13 le attività via terra, mentre continueranno ancora per qualche giorno quelle nel lago di Santa Giustina con il supporto dei gommoni. Nel bacino ieri è stata rinvenuta una scarpa che, dopo le verifiche, non risulterebbe appartenere allo scomparso. Alcune segnalazioni giunte ai soccorritori ed alle forze dell'ordine riguardano la presenza di Flavio Andrichi nei pressi di Cles, a Tassullo e anche a Cis. Tutte le piste vengono seguite dagli investigatori e ad ogni racconto segue un'accurata verifica per non tralasciare nulla. Sono stati fatti intervenire anche i cani molecolari, ma fino ad ora le ricerche - a cui partecipano attivamente i familiari, gli amici e la fidanzata - non hanno portato all'esito sperato. L. S.

02/10/2011

*straordinari per il soccorso alpino*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

Gli uomini del Brd meranese hanno effettuato undici interventi negli ultimi sette giorni

**Straordinari per il soccorso alpino**

**ULTIMO.** Settimana piena di lavoro per il soccorso alpino di Merano. Negli ultimi sette giorni, infatti, sono stati ben undici gli interventi. Sabato la giornata più difficile con tre interventi, quasi in contemporanea.

Nel primo caso il soccorso alpino è intervenuto per aiutare H.P., 68 anni di Ultimo, che nella zona del "Hirzer" era caduto procurandosi una ferita alla fronte. Sul posto era intervenuto il medico d'urgenza, ma visto che le condizioni del paziente stavano peggiorando, è stato necessario l'intervento anche del soccorso alpino per portare il venostano in ospedale. Pochi minuti dopo veniva segnalato un incidente nei pressi della cascata di Parcines, dove un turista tedesco di 68 anni, cadendo si è rotto il ginocchio e non poteva più proseguire. Nel terzo caso si è trattato di un falso allarme scattato in serata, quando già faceva buio: da Monte San Vigilio era stata scorta una luce poco sotto il Giogo di Tessa. Si trattava però di una persona del posto che non stava chiedendo aiuto ma semplicemente stava illuminando il sentiero davanti ai suoi piedi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Geologi vicini a svelare il rebus dei boati sotterranei a Cassone*

L'Arena clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

MALCESINE. Il 21 ottobre un convegno con diversi specialisti farà il punto sul fenomeno intensificatosi dal 2010

Geologi vicini a svelare il rebus  
dei boati sotterranei a Cassone

Laura Zanella

Un sondaggio tra gli abitanti per integrare i rilievi tecnici Il responsabile della campagna: «Dati finora tranquillizzanti»  
e-mail print

Venerdì 30 Settembre 2011 **PROVINCIA**,

Un momento dei rilievi del gruppo di geologi incaricati di svelare le cause dei «botti» ... I rumori provenienti dal sottosuolo di Cassone e accentuatisi dopo le piogge intense del novembre 2010 potrebbero finalmente avere una spiegazione. Dopo i rilievi geologici, l'attività geofisica e le prove sismiche condotte sul campo dallo studio «Nucci & Associati» di Verona, l'ultimo tassello di studio dei boati sotterranei è rappresentato dalla percezione degli abitanti, attraverso un questionario che il Comune sta distribuendo in questi giorni alle famiglie di Cassone. I dati raccolti saranno poi rielaborati, confrontati e presentati alla cittadinanza in un convegno, venerdì 21 ottobre nella parrocchiale di Cassone. Il questionario entrato nelle case di Cassone nei giorni scorsi è composto da dieci domande a risposta multipla che intende approfondire frequenza, natura, manifestazione e intensità del «brontolamento» sotterraneo percepito negli abitati della frazione. «Abbiamo formulato i quesiti insieme ad esperti sismologi in modo tale da avere un modello su cui valutare la pericolosità del fenomeno», ha evidenziato Alberto Cò, geologo responsabile della campagna. «Si tratta di un sondaggio che permette di individuare un determinato tipo di terreno in base al rumore o alla vibrazione percepita dagli abitanti». Un contenitore è già stato collocato nella chiesa di Cassone per permettere la raccolta dei questionari.

«Le attività di tipo geologico e geofisico che abbiamo svolto a Cassone», ha proseguito il geologo Alberto Cò, «si sovrapporranno alle informazioni che raccoglieremo dai questionari per ricostruire il più fedelmente possibile l'assetto geolitologico della zona e dare risposte chiare alla domanda di sicurezza degli abitanti». Nel frattempo, risposte tranquillizzanti sembrano emergere dai rilievi degli affioramenti rocciosi nell'abitato e dai dati grezzi risultanti dalle prove sismiche: «Non sono emerse cavità nell'analisi del sottosuolo preso in considerazione, ma attendiamo l'elaborazione definitiva dei dati per fornire un quadro completo della situazione» ha spiegato Cò.

Quadro che costituirà il fulcro del convegno del 21 ottobre, organizzato dallo studio «Nucci & Associati» in collaborazione con l'amministrazione comunale. A moderare l'incontro sarà il geologo Enrico Nucci, coordinatore generale dell'evento. Oltre alla discussione dei dati raccolti sul campo, il convegno riserverà anche un'introduzione scientifica grazie alla presenza tra i relatori di Roberto Zorzin, carsologo e ricercatore all'interno del museo civico di storia naturale di Verona, che inquadrerà per linee generali il fenomeno dei sifoni carsici spesso attribuito come causa dei boati provenienti dal sottosuolo. Ci sarà anche una rappresentanza del settore geologia della Regione, della protezione civile locale e dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

«Dopo anni che si parla dei boati di Cassone», è intervenuto Roberto Furioni, assessore per la frazione dell'alto lago, «per la prima volta avremo risposte scientifiche che chiariranno la conformazione del nostro territorio oltre a delimitarne eventuali rischi». Un evento che, secondo Furioni, avrà la sua particolare importanza non solo per Cassone ma anche per la comunità limitrofa: «Ci siamo già attivati per invitare il sindaco di Brenzone a partecipare al convegno, in quell'area infatti i botti si sono sentiti con frequenza a volte anche maggiore rispetto a Cassone».



***Geologi vicini a svelare il rebus dei boati sotterranei a Cassone***

*I ponti cittadini ripuliti dalla Protezione civile*

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **02/10/2011**

[Indietro](#)

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">  
AMBIENTE. Al lavoro trentacinque volontari

I ponti cittadini ripuliti

dalla Protezione civile

[e-mail print](#)

Domenica 02 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Trentacinque volontari della Protezione civile si sono dati da fare ieri mattina per rimuovere i tronchi dalla parte sottostante di alcuni ponti della città (FOTO MARCHIORI), e in particolare ponte Pietra, ponte Nuovo e ponte Navi.

*Frana il monte, strada ko per mesi*

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

EMERGENZA. Un ampio smottamento in Valpantena blocca la provinciale da Stallavena ad Alcenago, percorsa da molti camion

Frana il monte, strada ko per mesi

Alessandra Vaccari

Nell'asfalto un salto di 60 centimetri. L'allarme nella notte. Sotto accusa alcune cave. Oggi il vertice

e-mail print

Lunedì 03 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Enrico Santi

S'è aperta la terra. La strada s'è slabbrata per una sessantina di centimetri di profondità in alcuni tratti. Così località Senge ad Alcenago, sulla provinciale 12A, al chilometro 5 è rimasta isolata.

Impossibile transitarvi ieri, impossibile chissà fino a quando. E per fortuna ieri, quando la terra si è sventrata, un automobilista in transito s'è accorto della super crepa e ha stoppato il traffico che lo seguiva, diretto al matrimonio al quale lui stesso si stava recando. Se così non fosse andata adesso la storia che staremmo a raccontare sarebbe diversa e più tragica.

Stamattina alle 9, in municipio a Grezzana ci saranno gli esperti, i geologi della Provincia, del Comune e della vicina cava, assessori e carabinieri, sindaco e operatori della protezione civile, tutti per cercare di capire che cosa stia accadendo su quel monte che a vederlo così verrebbe da ipotizzare che non ha consistenza sotto. E si fa presto a fare connessioni di pensiero, temendo che le cave, per anni sfruttate là sotto abbiano ridotto la montagna a gruvera. E se così fosse c'è poco da stare allegri. E stabili. La strada ha ceduto per circa 300 metri, andando a valle, e non si può certo dire che siano state le piogge. Non piove da tempo, troppo tempo per cercare infiltrazioni tra le cause della crepa.

Così ieri è stato svuotato un capannone di polli. Non sarà possibile raggiungerlo per giorni. Per fortuna non ci sono abitazioni isolate. I residenti possono prendere uno svincolo e uscire dall'impasse. Certo è che sarà molto trafficata la strada per Fiamene, e in direzione Negrar.

Tra i primi ad arrivare sul posto, ieri mattina il luogotenente Roberto De Razza Planelli, che ha spiegato che aspetta la relazione tecnica dei periti per capire che cosa possa essere accaduto. Anche il luogotenente ha specificato che non si possono ipotizzare infiltrazioni da acqua. E ha evidenziato il rischio che s'è corso, non nascondendo una certa preoccupazione per il futuro.

La strada è bloccata, ma a vederla così verrebbe da pensare che potrebbe non essere riaperta mai. È come se si fosse spostata una parte di crosta terrestre. E una buca così non è che se la riempi di nuovo hai risolto il problema.

Al vertice di stamattina in municipio a Grezzana, insieme al sindaco Mauro Fiorentini, ci sarà anche il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, subito allertato ieri dopo la scoperta della frana. «Un nostro geologo», fa sapere Miozzi, «ha già compiuto un sopralluogo sul posto e insieme ai geologi del Comune e della cava e ai responsabili delle forze dell'ordine e della protezione civile valuterà l'entità dello smottamento».

In municipio a Grezzana è stata istituita la base operativa del Comitato di crisi. «Abbiamo immediatamente attivato le procedure di protezione civile», fa sapere il sindaco Fiorentini, «in collegamento con la prefettura e per il momento la situazione è sotto controllo dal momento che gli operatori della protezione civile stanno sorvegliando a vista l'evolversi della situazione». Sul fronte della viabilità il sindaco parla di «disagi limitati poiché la frana interessa una zona non

***Frana il monte, strada ko per mesi***

abitata e il traffico di passaggio viene deviato su alcune stradine secondarie».

Previsioni su quanto tempo la strada resterà impraticabile Fiorentini però non ne fa. «Non ne ho la minima idea» esclama sottolineando la gravità della situazione: «Il piano stradale è sceso di 50 o 60 centimetri, inoltre il manto stradale presenta molte crepe per cui previsioni sul ripristino della viabilità non se ne possono fare, aspettiamo le conclusioni degli esperti». E le cause dello smottamento? «Si stanno facendo opportune verifiche sull'attività di estrazione sottostante, ma per ora parliamo di probabilità e di supposizioni non di certezze...».

## *Quattro giovani escursionisti salvati dal Soccorso alpino*

L'Arena clic - CRONACA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">  
MONTE BALDO. Ieri sera, scendevano dal rifugio Telegrafo

Quattro giovani escursionisti

salvati dal Soccorso alpino

e-mail print

Lunedì 03 Ottobre 2011 **CRONACA**,

Il rifugio Telegrafo sul Monte Baldo Sorpresi dal buio, non sono stati più in grado di trovare il sentiero che scende a Prada. Escursione con fuori programma, ieri sera, per quattro giovani alpinisti, che ieri sera verso le 21 hanno chiesto l'intervento del Soccorso alpino perchè incapaci di scendere a valle dopo essere saliti al rifugio Telegrafo, sul monte Baldo, seguendo il sentiero 654. I volontari, in contatto telefonico con i ragazzi, hanno organizzato due squadre e sono riusciti a recuperare i quattro ragazzi, che erano rimasti insieme.

*Frana in Valpantena, strada ko*

L'Arena clic - PRIMAPAGINA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

leftmargin="5" bottommargin="0" topmargin="0" marginheight="0" marginwidth="5" rightmargin="5">

Frana in Valpantena, strada ko

[e-mail print](#)

Lunedì 03 Ottobre 2011 **PRIMAPAGINA**,

EMERGENZA. La strada si è aperta per una sessantina di centimetri di profondità in alcuni tratti (nella foto). Così località Senge ad Alcenago, sulla provinciale 12A, al chilometro 5 è rimasta isolata. Impossibile transitarvi. E per fortuna ieri, quando la terra si è sventrata, un automobilista in transito si è accorto della super crepa e ha stoppato il traffico che lo seguiva, diretto al matrimonio al quale lui stesso si stava recando. Se così non fosse andata adesso la storia che staremmo a raccontare sarebbe diversa e più tragica. FOTO FADDA 7

***Un impianto fotovoltaico dà il 55% del fabbisogno***

L'Arena.it - Economia

**Arena.it, L'**

""

Data: **02/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Economia](#)

Un impianto fotovoltaico dà il 55% del fabbisogno

02/10/2011 e-mail print

Gli assessori Sboarina Padovani e i vertici di Mondial Forni: Giancarlo Benini (presidente) e Rinaldo Benini (azionista) La realizzazione di un impianto fotovoltaico da 623,70 KWp è stata l'occasione per la Mondial Forni alla Bassona per rifare in cinque mesi 8.000 metri quadri di tetto con l'eliminazione dell'amianto e la realizzazione della copertura in alluminio.

L'impianto fotovoltaico è stato inaugurato alla presenza degli assessori comunali Federico Sboarina (ambiente) e Marco Padovani (protezione civile), dai proprietari dell'azienda, i fratelli Giancarlo e Rinaldo Benini, e dalle società che hanno prodotto l'impianto : BP Solar ed Energy Business.

I vantaggi per la Mondial Forni in termini economici daranno una resa complessiva di 7,3 milioni di euro in trent'anni e già durante i primi 10 anni il conto, comprendendo anche i benefici del contributo statale, è in attivo. Vantaggio che diventa sostanzioso fino al ventesimo anno, quando si completa il contributo, e sempre positivo fino alla conclusione. Ma si sono sottolineati soprattutto i vantaggi ambientali con l'azienda che auto produce il 55% del fabbisogno energetico. Con un risparmio di 8.300 tonnellate di anidride carbonica.

«È come se tutti i collaboratori si muovessero con i loro mezzi senza il minimo impatto ambientale», ha dichiarato Giancarlo Benini, condividendo la sottolineatura didattica insita nella produzione di energia rinnovabile. E Verona è in prima fila visto che lo stadio Bentegodi è considerato tra i quattro al mondo a maggiore sensibilità ambientale e con un investimento di 1,5 milioni, permette, tra l'altro di fornire di energia l'illuminazione pubblica cittadina.

La politica energetica del Comune (tra l'altro si risparmiano 250mila euro all'anno con il cambio delle lampade votive nei cimiteri) ha un impatto, ha ricordato Sboarina, soltanto positivo a differenza di quello che si avrebbe con le misure sul traffico.

***Escursionista scivola per 20 metri nelle cascate del Fanes***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress**

*"Escursionista scivola per 20 metri nelle cascate del Fanes"*

Data: **01/10/2011**

[Indietro](#)

Escursionista scivola per 20 metri nelle cascate del Fanes - 01-10-2011 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d'Ampezzo (BL), 01-10-11 Durante un'escursione sul giro delle cascate di Fanes, una donna di Pietrasanta (LU), A.P., 38 anni, è scivolata, ha perso l'equilibrio ed è caduta lungo il pendio roccioso per una ventina di metri. L'amica, che si trovava con lei lungo il sentiero attrezzato, ha chiesto aiuto al 118. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha imbarcato un soccorritore di Cortina, per rintracciare velocemente il luogo dell'incidente e in supporto alle operazioni. L'eliambulanza è quindi entrata all'interno del canyon e, individuata l'infortunata finita poco distante dal greto del torrente Fanes, ha sbarcato soccorritore, tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e medico, con due verricelli. La donna, cosciente, è stata medicata e imbavagliata, per essere poi recuperata, sempre con un verricello di 10 metri, e trasportata all'ospedale di Belluno, con sospetti politraumi. L'amica è stata accompagnata alla macchina da una squadra del Soccorso alpino di Cortina arrivata nel frattempo.



***Cultura e tecnologia dell'emergenza***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

Sabato 01 Ottobre 2011 CRONACA

LA FIERA. Apre il 7 ottobre al centro fiera di Montichiari la dodicesima edizione della manifestazione sul soccorso Cultura e tecnologia dell'emergenza

Per il Reas attesi 16mila visitatori. Protagonisti la gestione di situazioni a rischio e delle calamità

Apre venerdì 7 ottobre, nei padiglioni del Centro Fiera di Montichiari, la 12° edizione del Reas-Il Salone dell'Emergenza.

«Ritornano ad essere protagonisti: la cultura dell'emergenza e le tecnologie per la gestione del primo soccorso, delle calamità e delle situazioni di rischio annuncia il direttore Ezio Zorzi. Reas 2011 può contare su una superficie espositiva complessiva di 31.500 mq. coperti (6 padiglioni), con un ricco programma di eventi collaterali incentrati sull'approfondimento tecnico e l'aggiornamento professionale. Nei tre giorni di apertura, dal 7 al 9 ottobre, sono attesi circa 16.000 visitatori, come nelle ultime edizioni. Reas 2011 può contare sulla presenza qualificante di Enti ed Istituzioni che sono protagoniste nella gestione delle situazioni di rischio e di calamità: l'Assessorato alla Protezione Civile della Provincia di Brescia, presente con le Associazioni bresciane di volontariato, l'Assessorato alla Sicurezza e Polizia Provinciale, oltre a numerose Istituzioni e Corpi dello Stato, tra i cui ricordiamo la Questura, la Guardia di Finanza, il corpo dei Carabinieri e la Polizia Stradale, la Polizia locale di Brescia, la Polizia locale di Montichiari, la Polizia locale di Milano, i Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Brescia, il Soccorso alpino, lo Stabilimento chimico farmaceutico dell'Esercito italiano, le associazioni delle ambulanze bresciane Anpas.

FABIO MANDELLI, assessore provinciale per la Protezione Civile, afferma che «quest'anno vogliamo migliorare e rafforzare il Progetto Scuola». Hanno riconfermato la presenza la Regione Lombardia e la Regione Veneto. Il corpo di Polizia Locale del Comune di Brescia porterà in fiera il programma "Parco Educastrada", un percorso di educazione stradale rivolto ai bambini delle scuole primarie. Il sindaco Elena Zanola augura «al Reas il massimo successo».

L'appuntamento con il Salone dell'Emergenza si sviluppa da venerdì 7 al 9 ottobre con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 9:30 alle 18:00; domenica 9, dalle 9:30 alle 17:00.

***Esercitazione anti-calamità lungo le sponde del fiume Mella***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

Sabato 01 Ottobre 2011 PROVINCIA

BAGNOLO. Domani

Esercitazione

anti-calamità

lungo le sponde

del fiume Mella

La Bassa Bresciana prenota una domenica di terremoti, alluvioni e altre calamità naturali assortite. Nessuno però si lasci andare a panico o sconsigli più o meno ortodossi perchè l'«Apocalisse» sarà rigorosamente simulata. Anche i dispersi non saranno altro che comparse impegnate su un'area di esercitazione di cinque chilometri quadrati, una sorta di aula a cielo aperto per il collettivo di Protezione Civile di Bagnolo Mella formato dall'Associazione nazionale Alpini e dell'Associazione nazionale carabinieri e dal gruppo cinofilo «Branco».

L'esercitazione si apre domani alle 6.30 nel piazzale davanti al palazzetto dello sport di via Lizzere, dove è allestito il campo base. Alle 7.30, risuonerà la sirena che farà scattare gli interventi operativi lungo il fiume Mella. In campo anche le squadre dei Vigili del Fuoco. La fine dell'esercitazione è prevista per le 12.30. Alle 13 ci sarà il rientro al campo base, il de-briefing, che servirà a valutare la mattinata di esercitazione e farà da prologo al «rompete le righe». LU.CA.

***La discarica di amianto rialza la testa***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

Domenica 02 Ottobre 2011 PROVINCIA

MONTICHIARI. Dopo l'«autosospensione» dichiarata nel febbraio scorso, potrebbe tornare d'attualità il progetto dell'impianto Aspireco

La discarica di amianto rialza la testa

Dalla Commissione ambiente della Regione la sollecitazione all'apertura di nuovi siti di stoccaggio

La realizzazione di Aspireco, l'impianto per lo smaltimento dell'amianto prima previsto a Montichiari e poi «autosospeso», per usare le parole del consigliere regionale del Pd Maurizio Billante, potrebbe presto tornare di urgente attualità.

Qualche giorno fa, nella sede milanese della Regione Lombardia, si è riunita la Commissione ambiente e Protezione Civile, presieduta dal leghista Giosuè Frosio. Commissione che si è data come obiettivo irrinunciabile «un'ottimale gestione dei rifiuti speciali nel periodo 2013-2020», nel rispetto dei termini stabiliti dal Pacchetto Clima dell'Unione Europea. Dalla prossima settimana partiranno le audizioni coi soggetti interessati e già sono stati calendarizzati incontri con Arpa Lombardia, Legambiente e le Province di Brescia e Pavia.

«LA LOMBARDIA da sola produce circa il 20% dei rifiuti speciali non pericolosi e il 30% di quelli pericolosi su scala nazionale - scrive l'ufficio stampa del consiglio regionale -, con una produzione totale annua pari a 22 milioni e mezzo di tonnellate». Per quel che riguarda lo smaltimento dell'amianto, «stimando tuttora l'esistenza in Lombardia di oltre 3 milioni di metri quadrati di coperture in cemento-amianto e considerata la mancanza di impianti sufficienti - prosegue il comunicato -, la Regione dovrà incentivare la realizzazione di impianti innovativi per l'inertizzazione e il successivo recupero dell'amianto, riducendo così l'esportazione all'estero, con l'obiettivo di rimuovere completamente la presenza di amianto sul territorio regionale entro il 2015». Il 10 febbraio 2009 la Regione decise la «realizzazione di un impianto per lo smaltimento di rifiuti contenenti amianto nel comune di Montichiari», progetto pubblicato nel 2005 e reso esecutivo un paio di anni fa con l'apertura della discarica Ecoeternit in località Levate, impianto con una capacità di 960.000 metri cubi per materiali vari, di cui 695.000 di cementi-amianti. Da notare che la Regione Lombardia emanò il parere positivo pur citando nelle premesse della delibera il parere contrario del comune, mentre la Provincia si era espressa favorevolmente. NELLA RELAZIONE del Piano Regionale Amianto Lombardia, per il biennio 2009-2010, al 31 dicembre 2010 risultano in istruttoria le istanze relative a discariche-impianti per cemento-amianto il cui stato di avanzamento delle procedure è così descritto: parere favorevole per la Cerca di Travagliato (435.000 mc) e la CaveNord di Cappella Cantone a Cremona (261.000 mc). In corso di decisione finale i due siti di Pavia e Treviglio. Riguardo alle 200.000 tonnellate-anno di amianto destinate ad Aspireco a Montichiari, al momento si legge: «Procedura VIA, Valutazione Impatto Ambientale, sospesa». Sospesa fino a quando? Amministrazione comunale e comitato Sos Terra sono tremendamente contrari a questa ipotesi di realizzazione e hanno messo in atto un accordo con la ditta Algebra di Lonato, diretta dall'ingegnere nucleare Giuseppe Magro, per un progetto di valutazione ambientale che blocchi al più presto qualsiasi nuovo insediamento sul territorio montecclarese, già martoriato da undici cave e altre discariche. Contraria anche la cittadinanza, che ha espresso il proprio no attraverso le 8300 firme raccolte da Sos Terra. Firme che già da tempo si trovano sui tavoli regionali e provinciali.

***Giappone, terremoto a Fukushima nessun danno alla centrale atomica***

Brescia Oggi

**Bresciaoggi(Abbonati)**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

Mercoledì 30 Novembre -1 NAZIONALE

SISMA. Scossa di assestamento di magnitudo 5.6. Le turbolenze andranno avanti altri due anni

Giappone, terremoto a Fukushima

nessun danno alla centrale atomica

TOKYO

La prefettura di Fukushima e il nordest del Giappone tornano a tremare a causa di un terremoto di magnitudo 5.6: per la prima volta dal 31 luglio, si è avuta ieri una scossa potente nell'area, di poco inferiore a magnitudo 6, che non ha causato temuti danni alla centrale nucleare in avaria e non ancora in sicurezza.

Il sisma è stato registrato in serata, alle 19.05 locali (le 12.05 di ieri in Italia), con epicentro di superficie individuato nell'Oceano Pacifico, poco al largo della costa di Fukushima e non lontano dall'omonimo impianto disastroso.

La Japan Meteorological Agency (Jma), senza lanciare allarmi tsunami, ha misurato l'intensità della scossa, che ha coinvolto gran parte delle aree colpite dal sisma/tsunami dell'11 marzo, in 5+ sulla scala di rilevazione nipponica di 7.

L'agenzia ha descritto il fenomeno come parte dei «movimenti di assestamento» collegati al potente sisma di magnitudo 9 avvenuto a marzo, non escludendo una continuazione «delle turbolenze» per un periodo fino a due anni.

Esclusa l'esistenza di anomalie nell'attività di raffreddamento dei reattori, andate avanti «regolarmente, in linea con i programmi pianificati», mentre non c'è stata fuoriuscita di materiale radioattivo.

*il ricordo di giustina e bonafede e la tirata d'orecchie a cortina*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

**BORCA: CONSIGLIO IN CM**

Il ricordo di Giustina e Bonafede e la «tirata d'orecchie» a Cortina

**BORCA.** Si è aperto con un minuto di silenzio per Aldo Giustina e Alberto Bonafede, i due membri del soccorso alpino sanvitese travolti da una frana a fine agosto sul Pelmo, il consiglio della Cm Valboite. E' stato poi accolto Giuseppe Belli, che va a sostituire Gianpietro De Vido dopo la decadenza quale membro della minoranza di San Vito. Cortina invece non ha surrogato il suo consigliere, e non pare avere alcuna intenzione di farlo.

«Un nuova occasione persa dal Comune di Cortina», ha detto Gianpietro Ghedina consigliere di minoranza, sempre presente in Cm, «San Vito ha dimostrato di lavorare con serietà e ha proposto un nuovo consigliere. Non esserci è sbagliato, comunque e sempre».

Un'idea condivisa dal presidente della Cm, Vittore De Sandre: «Il dialogo sta alla base della democrazia e la Cm dà l'opportunità a vari comuni di dialogare insieme, di scambiarsi opinioni e idee, di portare avanti progetti comuni». Il consiglio ha poi discusso dei bilanci, ha approvato il consuntivo del 2010, la modifica a quello del 2011 e ha votato la salvaguardia degli equilibri di bilancio; il tutto sotto la guida del revisore dei conti Francesco Zangrando.

«E' un momento difficile in campo economico», ha ammesso il vice presidente Eusebio Zandanel, «e i soldi che ci vengono promessi dalla Regione poi spesso non ci vengono dati». Tra le entrate del bilancio 2010, Zandanel ha elencato alcune cifre: 1.101.760 euro sono i proventi della discarica di Pies de Ra Mognes, 36.480 euro sono stati versati dal Bim, 89.483 euro per la gestione dell'ecocentro, 84 mila come contributo per la protezione civile, 96 mila per il demanio idrico. Tra le spese, quelle correnti ammontano a 3.328.000 euro, tra cui 149 mila euro sono le spese per il personale e 99 mila per gli interessi passivi. In chiusura il sindaco di Borca, Bortolo Sala, ha chiesto che venga studiato un metodo migliore per utilizzare le ore degli operai, che ogni anno vedono grosse disparità tra i vari Comuni. In alcuni gli operai prestano lavoro per il doppio delle ore che in altri. Unanime è stato il plauso alla professionalità degli operai, sottolineata a più riprese dal sindaco di Vodo Gianluca Masolo. (a.s.)

*suem, l'orario prolungato funziona - paola dall'anese*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

Finita il 15 settembre la sperimentazione del volo su due turni. Il primario: «Attività incrementata del 15%»

Suem, l'orario prolungato funziona

Ventitrè le missioni di cui 19 soccorsi. Cipolotti: «Sarà riproposto nel 2012»

PAOLA DALL'ANESE

**BELLUNO. Ventitrè missioni dal 17 giugno al 15 settembre di cui 13 dall'alba alle 8, e 10 dalle 20 al tramonto. Chiude con un bilancio positivo la sperimentazione del prolungamento dell'orario di attività dell'elisoccorso di Pieve di Cadore, avviata quest'anno su spinta del primario del Suem, Giovanni Cipolotti e sostenuta con forza anche dal dg dell'Usl n. 1 Antonio Compostella che ha deciso di finanziarla con soldi del proprio bilancio. I dati sull'attività sperimentale sono stati consegnati in via Feltre. «Il risultato è positivo e il prossimo anno lo riproporremo».**

Contento il responsabile del Suem che snocciola i dati. «Le 23 missioni sono state quasi totalmente dei soccorsi. Solo quattro sono stati trasporti da ospedale ad ospedale, mentre dei restanti 19 voli, dieci sono stati effettuati per recupero illesi», precisa Cipolotti che aggiunge: «I mesi con la maggiore attività sono stati luglio (7 interventi) e agosto (12), mentre due sono state le missioni a giugno e altrettante a settembre. Se si confrontano questi dati con lo stesso periodo dell'anno scorso, evidenziamo un incremento dell'attività del 15% degli interventi primari, cioè di soccorso, mentre si registra una flessione del 10% di quelli secondari, cioè trasporti di routine».

Rispetto anche ai dati della sperimentazione del volo notturno e quindi del servizio h24 «abbiamo ottenuto praticamente lo stesso risultato».

Un dato significativo che il primario giustifica col fatto che «nelle giornate più calde, nei festivi e nei week end abbiamo deciso di gestire il trasporto con elicottero in un'ottica di area vasta, cioè facendo intervenire anche i colleghi di Treviso e Alto Adige, in modo tale da lasciare il nostro mezzo dedicato principalmente a interventi di soccorso».

Ma essendo un servizio sperimentale, sui difetti emersi l'azienda sanitaria, insieme col responsabile del Suem, dovrà lavorare per cercare di migliorarli. «Ci siamo accorti, infatti», precisa Cipolotti, «che a giugno e settembre si poteva organizzare il lavoro diversamente senza ricorrere al doppio equipaggio e quindi risparmiando, cercando di incastrare i nostri orari di servizio con quelli del Suem di Treviso. Si potrebbe pensare cioè», spiega il primario, «visti i pochi interventi eseguiti in quei quindici giorni, di integrare i due orari, così da avere a disposizione l'elicottero della Marca dall'alba e per le seguenti 12 ore, poi ci incastriamo noi che iniziamo più tardi ma finiamo anche dopo. In questo modo la parte centrale della giornata, quella più a rischio, sarebbe coperta dai due elicotteri, mentre la parte iniziale e quella finale avrebbero a disposizione un solo elicottero: al mattino Treviso e alla sera Belluno».

l0Á

***Gaffuri e Bianchi: risposte precise dagli assessori*****Corriere di Como, Il***"Gaffuri e Bianchi: risposte precise dagli assessori"*

Data: 01/10/2011

Indietro

Gaffuri e Bianchi: risposte precise dagli assessori

Venerdì 30 Settembre 2011

Parlano i consiglieri regionali

«Regione e Provincia si rimpallano le responsabilità su Brienno. Bisogna mettere da parte le polemiche e organizzare subito un'audizione con gli assessori regionali alla Protezione civile e al Territorio, La Russa e Belotti».

Luca Gaffuri, consigliere regionale del Pd, ha scritto al presidente della commissione Ambiente e Protezione civile della Lombardia dopo che nei giorni scorsi Regione e Provincia avevano polemizzato sui fondi per ricostruire il paese spezzato a metà dalla frana del 7 luglio. «La Regione ha fatto il massimo, ora si attivi anche la Provincia», aveva detto l'assessore regionale Romano La Russa. Mentre l'assessore provinciale al Bilancio, Patrizio Tambini, aveva ribadito la disponibilità di Villa Saporiti ma aveva anche bollato gli attacchi del Pirellone come «demagogia».

«Lo scambio di accuse tra Regione e Provincia è sconcertante - dice Gaffuri - Il 26 luglio il consiglio regionale ha invitato la giunta a rivedere la propria deliberazione con la quale, nel 2010, ha limitato il sostegno finanziario per le opere di somma urgenza e di urgenza svolte dai piccoli Comuni, e richiesto che vengano individuate opportune forme di sostegno per i privati in caso di perdita o danno grave degli immobili. Non abbiamo finora avuto notizia che la giunta regionale abbia dato seguito alla deliberazione del consiglio». Secondo Gaffuri non sono sufficienti per Brienno né le risorse provinciali, né quelle regionali. E a fare le spese del rimpallo di responsabilità, conclude il consigliere, sono «i cittadini di Brienno colpiti dalla calamità».

Contro La Russa si scaglia anche Dario Bianchi, consigliere regionale comasco della Lega Nord.

«È di competenza dell'assessorato alla Protezione civile dare un giusto riscontro a tutti coloro che hanno subito danni a seguito della frana di luglio - dice Bianchi - Mi chiedo come l'assessore La Russa, che ha tuonato ex cathedra contro la Provincia, esortandola a fare il proprio dovere per Brienno, intenda procedere per dare giustizia e conforto a tutti coloro che hanno perso la propria abitazione. È importante - aggiunge Bianchi - che anche l'assessorato alla Protezione civile dia, nell'immediatezza, risposte precise e soprattutto concrete ai cittadini».

Nella foto:

Luca Gaffuri (Pd)

***Brienno, Insubria contro Regione. «Bisognava fare il monitoraggio»*****Corriere di Como, Il***"Brienno, Insubria contro Regione. «Bisognava fare il monitoraggio»"*

Data: 01/10/2011

Indietro

Brienno, Insubria contro Regione. «Bisognava fare il monitoraggio»

Venerdì 30 Settembre 2011

La replica: «Sono molti gli eventi simili sul nostro territorio»

La rovinosa frana di Brienno continua a far discutere. Anche durante la IV Giornata dei giovani geomorfologi che si è svolta ieri mattina all'Università dell'Insubria. A far trasalire il professor Mauro Guglielmin, docente di Geografia fisica e Geomorfologia, sono state le dichiarazioni di mercoledì scorso dell'assessore regionale alla Protezione civile, Romano La Russa, il quale in una nota aveva dichiarato che «a causa delle caratteristiche dell'evento non è stato possibile dichiarare lo stato di calamità. Si è trattato di una rigorosa applicazione della normativa vigente. Quanto accaduto, seppur grave, non rappresenta un episodio infrequente né isolato sul nostro territorio, anche in riferimento all'estate appena terminata».

Una conclusione che ha sbalordito Guglielmin. «Premesso che non conosco nel dettaglio quanto avvenuto a Brienno, mi sembra comunque un'affermazione quantomeno incauta. Innanzitutto perché l'estate appena trascorsa non è stata così brutta - dice il professore - Ma soprattutto, mi chiedo: se quanto accaduto non rappresenta, come detto dall'assessore, un episodio infrequente, dov'è l'opera preventiva di monitoraggio? In più, se si tratta di eventi non isolati e quindi teoricamente prevedibili, stanti certe condizioni climatiche, dovrebbe esserci un modo per impedire o limitare simili disastri», aggiunge Guglielmin.

Da Milano giunge una precisazione. «Intendevo dire che la morfologia della Lombardia presenta criticità idrogeologiche ben note - sottolinea l'assessore La Russa - Segnalazioni di eventi come quelli di Brienno (classificati di tipo A) ne riceviamo numerose e sono considerate di rilevanza comunale. E come tali, pur rimanendo fermo il nostro sostegno al paese, le dobbiamo trattare». Dal caso specifico il discorso si allarga. «Oggi è meno complesso, grazie anche agli strumenti tecnici in nostro possesso, riuscire a monitorare il territorio - prosegue Guglielmin - Ovviamente, se si vuole fare. Ci sono zone, come l'Altolago, che sono potenzialmente a rischio ma, in base alle mie conoscenze, la situazione generale non è delle peggiori».

Uno dei rischi più rilevanti per il dissesto idrogeologico, l'indebolimento del terreno e i possibili disastri conseguenti, risiede «in un utilizzo non corretto dei vincoli di edificabilità. Troppo spesso nascono abitazioni in punti inappropriati. In luoghi dove risulta lampante che non si dovrebbe intervenire - aggiunge lo studioso - Ci vuole maggior severità nel dare le concessioni e una costante opera di controllo da parte degli enti preposti». E scatta immediato un esempio. «In passato mi sono occupato della frana di Fiumelatte (nel 2004 si abbatterono sull'abitato 15mila metri cubi di massi, causando la morte di due persone, ndr). Quando ho visto che in quella stessa zona, tempo dopo, si è costruito sono rimasto sbalordito».

Oggi si concluderanno i due giorni di lavoro del convegno con una escursione scientifica in un'area esemplificativa dal punto di vista geomorfologico: la Valle del Foscagno, nel comune di Valdidentro (So) e verrà anche analizzata la frana della Val Pola che nel 1987 fece ben 27 morti. «Il filo conduttore dell'escursione sarà il permafrost (il territorio perennemente ghiacciato della Terra. Si stima costituisca il 20% delle terre emerse del pianeta) e la sua degradazione a causa dei cambiamenti climatici», . Fabrizio Barabesi

Nella foto:

Da oltre due mesi e mezzo Brienno vive momenti di angoscia. Una frana ha infatti devastato il centro storico del paese



## ***Brienno, il sindaco Nava si sfoga «Ho quasi perso ogni speranza» Paura per i tempi della ricostruzione***

### **Corriere di Como, Il**

*"Brienno, il sindaco Nava si sfoga «Ho quasi perso ogni speranza» Paura per i tempi della ricostruzione"*

Data: **03/10/2011**

Indietro

Brienno, il sindaco Nava si sfoga «Ho quasi perso ogni speranza» Paura per i tempi della ricostruzione

Domenica 02 Ottobre 2011

A tre mesi dal disastro ambientale il paese resta spaccato in due

«Nei panni di sindaco rappresento le istituzioni, ma ammetto che non è facile, davanti ai miei concittadini, continuare a difenderle. Guardo ogni giorno lo striscione del Comitato per Brienno e mi amareggia pensare che i volontari sono gli unici a lavorare davvero e ad aver prodotto risultati concreti. Inoltre, iniziano davvero a farmi paura i tempi della ricostruzione».

È uno sfogo amaro quello di Patrizia Nava, primo cittadino di Brienno. Dal 7 luglio scorso, da quando cioè il paese è stato devastato da una frana, è in prima linea per ottenere i fondi necessari a far ripartire il suo paese. L'esito del consiglio provinciale di venerdì scorso - che ha rinviato di due mesi la decisione sull'eventuale stanziamento di risorse per la ricostruzione - è stato un duro colpo, peraltro inatteso, per il sindaco e per l'intera comunità.

«Non so nemmeno trovare le parole per commentare la situazione, sono troppo amareggiata», dice inizialmente il sindaco. Che poi si sforza di aggiungere qualche considerazione.

«Ho sempre creduto nelle istituzioni, le rappresento in veste di sindaco - dice - Però quando ci si trova in una situazione di questo tipo verrebbe spontaneo perdere ogni speranza. Sembra che le istituzioni a vario livello vogliano complicare una situazione già drammatica anziché risolverla. Prima non ci è stato riconosciuto lo stato di calamità, ora questa ulteriore impasse sui fondi che la Provincia sembrava ci dovesse stanziare subito. È davvero frustrante».

Nella speranza di avere i contributi per la ricostruzione, già nelle settimane successive al 7 luglio i tecnici e gli esperti del Comune di Brienno hanno iniziato a lavorare per mettere a punto studi di fattibilità e progetti per la messa in sicurezza della montagna e per il ripristino di edifici e strutture distrutte dalla frana. Qualche esempio. La ricostruzione del ponte romanico sulla Regina crollato completamente costerebbe circa 150mila euro, Iva esclusa.

Per quanto riguarda la pulizia della foce delle valli, tuttora ostruite dai detriti delle frane che si sono staccate nel luglio scorso, servono 15mila euro, cifra indispensabile per completare gli interventi fatti nelle ore immediatamente successive al disastro. Il capitolo più delicato è l'intervento di difesa e consolidamento delle valli, in pratica la messa in sicurezza della montagna che sovrasta Brienno e dalla quale si sono staccate le frane.

L'elenco stilato dai tecnici comprende ben 14 canaletti che avrebbero bisogno di lavori più o meno importanti di sistemazione per eliminare il pericolo di ulteriori eventi franosi. La somma complessiva dei lavori necessari supera i 4,5 milioni di euro, cui si aggiungono 540mila euro per la realizzazione di una strada tagliafuoco.

«I tempi iniziano a farmi davvero paura - ammette Patrizia Nava - Abbiamo messo a punto preventivi dettagliati e studi di fattibilità. I nostri tecnici hanno lavorato con grande professionalità ma ora non abbiamo certezze sulla tempistica degli interventi. Intanto, purtroppo, il paese resta spaccato in due, senza contare che le opere di messa in sicurezza non possono essere rimandate oltre. Dobbiamo cominciare».

In meno di tre mesi, il comitato per la ricostruzione nato grazie all'iniziativa spontanea di moltissimi cittadini ha già raccolto circa 70mila euro, interamente destinati ai privati che hanno subito i danni più gravi il 7 luglio scorso. Nella piazza centrale del paese, proprio accanto alla casa completamente distrutta dalla frana, uno striscione ricorda le coordinate per contribuire alla raccolta fondi e ringrazia chiunque abbia donato anche pochi euro.

«Tornando al concetto delle istituzioni - ammette Patrizia Nava - non posso negare quanto sia imbarazzante e fastidioso dover constatare quotidianamente come tutto quello che siamo riusciti a fare lo abbiamo fatto grazie al volontariato e alla solidarietà. Continuo a credere nelle istituzioni, ma ora è il momento che facciano davvero la loro parte».

***Brienno, il sindaco Nava si sfoga «Ho quasi perso ogni speranza» Paura per i tempi della ricostruzione***

La questione dell'eventuale stanziamento di fondi a Brienno sarà discussa nuovamente dalla giunta di Villa Saporiti martedì prossimo. L'iter, però, potrà essere prorogato fino al 30 novembre prossimo. Per il paese, altri 60 giorni senza risposte certe. Anna Campaniello

Nella foto:

Qui sopra e sotto: la frana che il 7 luglio scorso ha investito il centro storico di Brienno

***Maxi-esercitazione in Val Pellice: nessun allarme***

| l'eco del chisone

**Eco del Chisone Online, L'**

*"Maxi-esercitazione in Val Pellice: nessun allarme"*

Data: **30/09/2011**

[Indietro](#)

[Condividi Tweet](#)

[News » Valli](#)

Maxi-esercitazione in Val Pellice: nessun allarme

Se siete in Val Pellice e vedete molti mezzi di soccorso in azione, non preoccupatevi. È iniziata la prevista maxi-esercitazione: oltre 200 uomini della Protezione civile che provano i meccanismi di soccorso in caso di emergenza. Per tre giorni, fino a domenica, saranno effettuate anche prove di evacuazione della popolazione. Naturalmente non c'è di che spaventarsi: ci si sta solo allenando per essere più efficienti in caso di vera calamità. È stato scelto di simulare un'alluvione, conseguenza dell'esondazione del Pellice.

Tutti i particolari su "L'Eco del Chisone" in edicola.

Daniele Arghittu

*In vetrina anche le valanghe e le formule per prevenirle*

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: 01/10/2011

Indietro

In vetrina anche le valanghe  
e le formule per prevenirle

Sabato 01 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Il soccorso alpino in azione «La prevenzione del pericolo valanghe» è il titolo della conferenza che si terrà stamattina, alle 9, nella sala congressi dell'Ente Fiera Promoberg di Bergamo, in occasione di «Alta quota 2011». Organizzata dal Soccorso alpino speleologico lombardo e dal Servizio valanghe italiano del Cai, l'incontro vede la partecipazione di Hansueli Rhyner, guida alpina e ricercatore presso il Wsl - Institut für Schnee und Lawinenforschung -, il primo centro mondiale per le ricerche nivologiche. «Il numero delle vittime negli ultimi anni è diminuito – dice Renato Ronzoni, delegato VI Zona orobica soccorso alpino durante la presentazione dell'evento –, ma bisogna sempre stare all'erta. La prevenzione è molto importante, per tenere un comportamento corretto durante l'escursione ed evitare così il pericolo alla base».

«Il soccorso è fondamentale, ma lo è ancora di più non aver bisogno del soccorso – ha sottolineato Rhyner -. Ci sono due modi principali per fare educazione: il primo consiste nel dare delle regole, spiegando ad esempio il metodo della riduzione del rischio. Il problema è che si possono riscontrare degli errori all'interno e se la persona non ha altre conoscenze, non riesce a superare l'ostacolo. In alternativa si può insegnare come interpretare la situazione, capire i fattori che potrebbero determinare una valanga e muoversi di conseguenza sul terreno. Ma anche qui ci sono debolezze: l'ideale sarebbe potere combinare entrambi i metodi».

Importante anche la sinergia che si può creare tra le diverse realtà che operano nel settore. «Spesso sono i professionisti le vittime più frequenti – ha detto Rhyner -. Gli incidenti accadono non perché le persone non conoscano la neve, ma perché sottovalutano il fattore umano, che porta ad agire diversamente quando si è in gruppo. È comunque necessario fare informazione, a partire dalle scuole; cercando di usare anche i new media, come Facebook e internet, per riuscire a ampliare il target a cui rivolgersi. I modelli utilizzati prevalentemente (la griglia 3x3 della valutazione e della decisione e l'Mrg, il Metodo di riduzione grafico, ndr) sono complessi, bisognerebbe renderli più semplici».

Negli ultimi trent'anni ogni decisione proveniva, infatti, dalla valutazione dell'empirica prova del blocco di slittamento e del calcolo del rischio in base al grado di pericolo, alle caratteristiche del terreno e al comportamento umano. «Il tempo di ritrovamento dei corpi sepolti dalle valanghe è passato da 40 a 25 minuti – ha concluso Rhyner -. Ma c'è ancora molta strada da fare: l'educazione e la prevenzione costituiscono il primo passo per poter ancora migliorare». Giada Frana

***Cade nel bosco Ottantenne intrappolato fra i rovi per ore***

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

**Eco di Bergamo, L'**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

Cade nel bosco

Ottantenne intrappolato

fra i rovi per ore

Lunedì 03 Ottobre 2011 PROVINCIA, e-mail print

Filago

È caduto in un boschetto a Filago e per sei ore è rimasto intrappolato fra i rovi. È accaduto ieri a un ottantenne di Osio Sotto che stava cercando funghi e che alla fine se l'è cavata con lesioni lievi.

Il pensionato dopo pranzo ha preso l'auto e ha raggiunto la zona industriale di Filago, in via Provinciale, al confine con Capriate San Gervasio. Qui ha parcheggiato la vettura e si è inoltrato nella boscaglia nei pressi della ditta «Bozzetto».

Poco dopo è scivolato ed è finito in un rovetto. L'anziano ha cercato di uscirne, ma non c'è riuscito. Ha così deciso di telefonare al figlio. Che è accorso, ha trovato l'auto del padre, ma non è riuscito a farsi spiegare dal genitore il punto preciso dov'era caduto. Ha allora lanciato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Capriate, coordinati dal comandante, il maresciallo Corradino Goglia, e hanno iniziato le ricerche. Col passare delle ore sono giunti in supporto i volontari del Soccorso alpino, la Protezione civile e i vigili del fuoco.

Le ricerche si sono protratte fin quasi alle 19, quando l'anziano è stato ritrovato. È stato accompagnato al policlinico di Zingonia con un'ambulanza del 118.

E sempre ieri, poco dopo le 14, sulla vetta del Canto Alto, sopra Ponteranica, con l'eliambulanza del 118 è stato soccorso un bergamasco di 76 anni colto da un malore. È stato portato ai Riuniti in serie condizioni. Remo Traina

***Strada di Zavena, la Provincia sistema la frana*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

VIABILITÀ & DISAGI I tecnici dovranno incanalare le acque meteoriche che hanno provocato gli smottamenti  
Strada di Zavena, la Provincia sistema la frana

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**La frana di Zavena verso Oltra sulla provinciale 19 in comune di Lamon viene consolidata, committente la Provincia di Belluno. Il fondo stradale della strada tra le 2 frazioni lamonesi a partire ancora dall'ultima casa di Zavena, borgata a monte, ha avuto dei cedimenti e in diversi punti i muri di sostegno presentano crepe e piegamenti. La causa è stata evidenziata con studi geologici dalle vene d'acqua, che s'ingrossano con la pioggia abbondante e che rendono instabile il terreno. Infatti con «I lavori di consolidamento di frana in località Zavena in corrispondenza della SP 19 Lamon dal km. 6,730 al km. 7,150» l'acqua delle diverse vene verrà incanalata e condotta sotto la strada fino alla valle esistente.**

**«Si faranno lavori di scogliera, ossia sostegni con massi a secco messi con lo scavatore e muri veri e propri. Il fondo stradale verrà rifatto» - come ha spiegato un tecnico della ditta DM snc di Dalle Mulle Marino e C. di Arsié, che ha l'incarico di eseguire l'opera per conto della ditta affidataria Essegi Sviluppo di Fonzaso. L'importo contrattuale è di 178.554,56 euro più 10mila per la sicurezza. L'opera dovrebbe essere ultimata per la metà di dicembre. Tecnici incaricati alla sistemazione della provinciale Lamon sono l'ingegner Rizieri Mezzomo, progettista, il dottor Mario Gaio per la sicurezza, e l'ingegner Luca Soppelsa, tutti della Provincia.**

© riproduzione riservata

***Messa in sicurezza per la frana che minaccia la provinciale*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

VAS

Messa in sicurezza per la frana che minaccia la provinciale

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**Prosegue in questi giorni l'importante intervento straordinario di messa in sicurezza del fianco della montagna sovrastante la strada provinciale 1 bis Madonna del Piave nel tratto compreso fra Vas e Scalon. Come spiega l'assessore provinciale alla difesa del suolo e al demanio idrico Bruno Zanolta «Il lavoro consiste nella realizzazione già eseguita di un vallo della lunghezza di circa 150 metri e alto dai 4 ai 5 metri a protezione della caduta massi e nella posa che prenderà il via con le operazioni di oggi di diversi tratti di barriera paramassi semielastica per complessivi 320 metri, il tutto in continuità. L'intervento costerà 350mila euro finanziati con i fondi provenienti dai canoni idrici».**

**Zanolta tiene a sottolineare la primaria necessità di questi lavori che sono attesi da anni e che vengono realizzati in base ad un progetto curato dall'ufficio tecnico provinciale. L'impresa aggiudicataria è la MG disgaggi di Mel. «Come mi è stato comunicato ieri dall'ingegner Rizieri Mezzomo del Servizio difesa del suolo e protezione civile della provincia - aggiunge Zanolta - oggi fra le 13 e le 16 l'elicottero della provincia trasporterà sul luogo i montanti le reti, i pannelli, le funi e altro materiale necessario per proseguire la realizzazione della barriera della quale sono già stati realizzati i plinti di fondazione e gli ancoraggi per i tiranti. L'elicottero farà un volo per ogni elemento da trasportare e, per evitare di bloccare il traffico, i voli saranno effettuati sopra la galleria. I lavori saranno conclusi in circa 2 settimane». (F.M.)**

***Il comitato frazionale di Polentes, con l'autorizzazione del parroco, terrà aperta la chiesetta...*****Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

**Sabato 1 Ottobre 2011,**

**Il comitato frazionale di Polentes, con l'autorizzazione del parroco, terrà aperta la chiesetta di San Zenone di recente ristrutturata, per dare la possibilità a tutti coloro che lo hanno chiesto o che hanno piacere di visitarla. I giorni di apertura al pubblico previsti sono le prossime due domeniche (domani e il 9 ottobre), dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16. I lavori di ristrutturazione sono stati possibili per merito dei volontari de l Comitato frazionale e iniziati ancora nel inverno 2009/2010 , realizzati grazie al contributo finanziario raccolto con la vendita dei calendari da parte di comitati frazionali e dalle associazioni Limanesi, con i soldi della primizia raccolti dal parroco don Attilio Menia Cadore e l'aiuto dell'amministrazione comunale, della Protezione Civile del locale gruppo Ana. (L.R.)**

© riproduzione riservata

l0Á



***Benemerenze a nove volontari della Protezione Civile*****Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

SACCOLONGO

Benemerenze a nove volontari della Protezione Civile

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**(Ba.T.)** Sono nove i volontari della protezione civile di Saccolongo che hanno ricevuto il diploma di benemerenza conferito dal ministero per sottolineare l'impegno dimostrato nei soccorsi ai terremotati dell'Aquila. Il sindaco Dorella Turetta ha consegnato la benemerenza a: Mario Garbin, coordinatore del gruppo comunale di Saccolongo, Gianni Baldin, Giovanna Baldin, Sergio Ravarotto, Giuseppe Scarabottolo, Lucia Solerti, Renzo Toffano, Ernesto Giacometti e Pierluigi Ortis. Il primo cittadino ha ricordato il prezioso lavoro di tutto il gruppo di protezione civile, volontari che sono stati in prima linea anche con l'emergenza alluvione dello scorso novembre monitorando per giorni gli argini del Bacchiglione. Impegno che non si è limitato al solo territorio di competenza. Passata l'emergenza per Saccolongo i volontari hanno aiutato i Comuni colpiti dall'alluvione nei difficili giorni di ripresa.

*Alluvione, mezzo milione per le strade***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

REGIONE La protezione civile "gira" il finanziamento alla Provincia

Alluvione, mezzo milione per le strade

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**PORDENONE** - Mezzo milione di euro dalla Protezione civile regionale, per iniziativa dell'assessore Luca Ciriani, sono stati messi a disposizione della Provincia per interventi di messa in sicurezza di alcune strade provinciali fortemente danneggiate dall'alluvione che, lo scorso mese di novembre, mise a dura prova il territorio. Cinque gli interventi previsti: lungo la strada provinciale "Opitergina", lungo un tratto della strada provinciale "delle Grave" che collega il Comune di Arzene al Pordenonese, sulla strada provinciale "di Sacile" (in località Camolli), sulla strada provinciale di Piagno, ad Azzano Decimo e lungo la strada provinciale Pedemontana occidentale. Gli interventi saranno eseguiti presumibilmente entro l'autunno.

***Avanzo di bilancio, tesoretto di 300 mila euro*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

ZOPPOLA

Avanzo di bilancio, tesoretto di 300 mila euro

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**ZOPPOLA - (em) «Si svolge con regolarità e non ci sono debiti fuori bilancio». Così riassume il punto sulla verifica degli equilibri di bilancio l'assessore Antonello Tius, a conclusione del consiglio comunale che si è tenuto l'altro giorno a Zoppola. «Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione -ha continuato Tius- sarà in linea con gli esercizi precedenti, il che significa intorno ai 300 mila euro». In aula si è parlato poi di variazione di bilancio: complessivamente ammonta a 400mila euro, ma c'è da considerare che la parte del leone la fa lo stanziamento della Protezione civile regionale per la sistemazione idraulica del fiume Fiume. Da evidenziare comunque che è stata inserita anche una perizia di variante per la ristrutturazione di Casa Costantini: in pratica ci sono stati dei lavori imprevisti e per questo l'amministrazione dovrà finanziare l'opera con ulteriori 80 mila euro. In consiglio si è quindi discusso della mozione presentata dalle forze d'opposizione che chiedevano l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'amministrazione comunale riguardo l'iter autorizzativo dell'impianto a biogas di via Tavielis: il punto è stato respinto dal voto contrario della maggioranza compatta. Esito diverso per l'altra mozione, quella che chiedeva la costituzione del Consiglio tributario: il Pd ha aperto uno spiraglio e in pratica ha chiesto di ritirare la mozione (che è stato fatto) e di soprassedere in attesa di nuovi sviluppi in Regione (anche normativi) sull'argomento.**

© riproduzione riservata

***Dalla Regione 250mila euro per opere anti-allagamenti*****Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

**OPERE**

Sono stati affidati al Consorzio di bonifica Cellina Meduna i lavori per ridurre i rischi di allagamento sul territorio

**SESTO AL REGHENA**

Dalla Regione 250mila euro

per opere anti-allagamenti

**Sabato 1 Ottobre 2011,**

**SESTO AL REGHENA - (al.co.)** Un contributo regionale di 250mila euro è stato stanziato per ridurre i rischi di allagamento del territorio comunale. Sesto al Reghena, com'è noto, è percorso da una fitta rete di fiumi, rogge e rii che necessitano di radicali interventi di pulizia dell'alveo, sistemazione e consolidamento delle sponde e ricalibratura delle sezioni. In alcuni casi, però, queste manutenzioni non vengono effettuate da lungo tempo, mentre quelle realizzate sono state parziali anche per carenza o insufficienti finanziamenti. «Periodicamente - fanno sapere dal palazzo municipale - l'amministrazione segnala le problematiche relative alla situazione dei corsi d'acqua anche alla Protezione civile regionale, promuovendo istanza di contributo per procedere ai necessari interventi». Finalmente da Trieste, sotto forma di intervento urgente di Protezione civile, è arrivato il contributo economico di 250mila euro che servirà a salvaguardare l'incolumità dei cittadini e il transito delle acque meteoriche nel capoluogo e frazioni, mediante la realizzazione di opere di captazione e smaltimento. I lavori sono stati affidati al Consorzio Cellina-Meduna di Pordenone, che avrà anche il compito di progettare l'intervento.

**l0Á**

***La Protezione civile allarga i confini*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

COMUNI DELL'ERIDANO

La Protezione civile allarga i confini

**Domenica 2 Ottobre 2011,****(v.m.) Primo consiglio per il presidente Ornella Astolfi, di nuovo a capo dell'Unione dei Comuni dell'Eridano, nella sala consiliare di Polesella.**

Nella seduta è stata approvata all'unanimità la delibera sulla verifica degli equilibri di bilancio come da decreto legislativo 267/2000 e all'unanimità è stata licenziata anche la convenzione con la Provincia e i Comuni del Rodigino per la gestione in forma associata di servizi e funzioni in materia di protezione civile. La convenzione, della durata di cinque anni, prevede la gestione di mezzi e di attrezzature speciali in forma associata tra i vari gruppi di protezione civile della provincia. In questo modo, in caso di emergenza, i volontari potranno effettuare interventi più funzionali sul territorio.

È stato approvato anche il rinnovo della convenzione tra Unione Comuni dell'Eridano e Auser Volontariato Polesine, per la gestione del servizio di trasporto di persone anziane e persone con disabilità. L'Auser gestirà l'organizzazione del servizio di trasporto per i prossimi due anni utilizzando i mezzi dell'Unione, che avrà il compito di verificare l'efficienza del servizio medesimo.

© riproduzione riservata

***Come vanno gestiti e coordinati i soccorsi sanitari in caso di catastrofi naturali e come possono in...***

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 02/10/2011

Indietro

**Domenica 2 Ottobre 2011,**

Come vanno gestiti e coordinati i soccorsi sanitari in caso di catastrofi naturali e come possono interagire tra loro i diversi attori che si trovano ad intervenire nei territori colpiti dalle emergenze? Sono questi alcuni degli interrogativi cui ha cercato di dare risposta il corso di formazione, riservato a medici, veterinari e tecnici dei dipartimenti di prevenzione, che si è concluso ieri alla cittadella sanitaria dell'Ulss 18. La scelta del Polesine come scenario in cui ambientare questa affollata "tre giorni", durante la quale si sono alternati e confrontati esperti di ogni parte d'Italia, non è casuale. Terra esposta da sempre ai capricci del Po, in tanta sua parte sotto il livello del mare e legata al corretto funzionamento delle idrovore, sede di grandi impianti di produzione energetica, quella di Rovigo è una provincia costantemente a rischio di allagamenti e incidenti sensibili.

Ma le emergenze in questi anni, con i cambiamenti climatici in corso, la violenza delle precipitazioni alternata a periodi estremamente aridi, sono in aumento ovunque. Non eventi improbabili, quindi, ma possibili. E la medicina della catastrofi deve prepararsi a fronteggiare ogni tipo di evento «non epidemico» come terremoti, alluvioni, frane, incendi, inquinamenti ambientali, industriali e nucleari. Il corso ha focalizzato in modo particolare il ruolo dei servizi veterinari pubblici, fondamentali per il forte radicamento nel territorio, poiché si occupano quotidianamente di malattie animali e dei controlli sulla filiera agroalimentare. Aspetti che diventano centrali in casi di sfollamento della popolazione con la necessità di approvvigionamento di cibo, di inquinamento chimico o biologico, morte del bestiame e possibili infezioni che possono derivarne. Disciplina assai "giovane", la medicina veterinaria delle catastrofi è nata nel 1980 con il terremoto dell'Irpinia.

«Ci siamo accorti che gli operatori del servizio sanitario andavano adeguatamente formati - spiega Antonio Tocchio, veterinario dell'Ulss 18 e volontario di protezione civile - e che andava creato un coordinamento con tutti gli attori: protezione civile, province, regioni, Asl, portatori di interesse».

Ecco allora durante il corso l'approfondimento degli aspetti normativi, igienico-sanitari, ambientali e gestionali. Molto spazio anche ai casi pratici come l'emergenza del terremoto in Abruzzo del 2009 o l'alluvione a Vicenza e nelle province di Verona e Padova nel 2010. O ancora l'inquinamento del Lambro quando gli idrocarburi arrivarono con il Po nell'Adriatico, mettendo a rischio le forniture d'acqua, gli allevamenti dei molluschi e l'irrigazione dei campi. «Le emergenze sono in aumento - spiega Roberto Poggiani, vicepresidente della Società italiana di medicina veterinaria preventiva - e c'è ora la necessità di arrivare a modelli organizzativi e protocolli standardizzati comuni e validati da un'autorità competente e a una catena di comando collaudata». Giuseppe Diegoli, della Regione Emilia Romagna, ha lanciato la proposta di un coordinamento tra le regioni del Nord Italia, ai primi posti per produzione agroalimentare, di cui il Veneto potrebbe candidarsi ad essere il capofila, con il supporto del Centro regionale di epidemiologia dell'Izs di Legnaro.

© riproduzione riservata

l0Á

***In 120 a scuola a piedi: il Pedibus vince il concorso*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

MOTTA

In 120 a scuola

a piedi: il Pedibus

vince il concorso

**Sabato 1 Ottobre 2011,**

**MOTTA - (g.r.)** Nell'ambito delle Giornate Provinciali dell'Ambiente, il Pedibus della scuola elementare di Motta (l'iniziativa per portare i bambini a scuola a piedi), è stato premiato al Sant'Artemio come primo classificato del concorso "La scuola va in città 2010/2011", nella sezione riservata alle scuole che hanno avviato progetti di percorsi casa-scuola e pedibus o bicibus da meno di 3 anni. Il Pedibus è nato da circa un anno: il premio ammonta a 1.400 euro. Le linee sono sette, lunghe un chilometro circa, 120 persone che mediamente hanno preso il tragitto per 120 volte ciascuno, con un totale di oltre 14.000 passaggi. Facendo qualche calcolo, ne consegue un tragitto totale di quasi 11.000 chilometri (la distanza fra Motta e Porto Alegre in Brasile). Ogni ragazzo ha quindi percorso in media 92 km all'anno, ossia circa 18 kg di Co2 non immessa in atmosfera, per un totale 2.200 kg di Co2 non immessa. Il che equivale a 48 alberi risparmiati. E questo, con la collaborazione di 91 genitori accompagnatori. A ritirare il premio 21 ragazzi, 3 per ciascuna linea, accompagnati da insegnanti, genitori-accompagnatori, amministratori locali. Hanno collaborato l'Usl 9 di Treviso, Associazione Pedibus Treviso, Protezione Civile di Motta, Ospedale Riabilitativo di Motta, Associazione Amici del Cuore di Motta.

***SPRESIANO - (SDV) Per i bambini, è stata un'avventura con una missione: raccogliere tutti i rif...***

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 02/10/2011

Indietro

Domenica 2 Ottobre 2011,

**SPRESIANO - (SDV)** Per i bambini, è stata un'avventura con una missione: raccogliere tutti i rifiuti per rendere più bello il Piave. Una classe seconda media e tre classi elementari hanno partecipato ieri mattina alla pulizia del Parco Grave, promossa dall'assessorato all'ambiente di Spresiano, cui hanno aderito 140 volontari. Berrettino e pettorina gialla di Legambiente, gli alunni erano accompagnati nel parco da un volontario della protezione civile e dalle maestre. «Ci stiamo divertendo, - hanno detto in coro, mostrando i loro sacchetti neri. - Abbiamo raccolto bottiglie di plastica, pezzi di metallo, nylon». I rifiuti più consistenti sono stati recuperati dagli adulti oltre l'argine, nell'alveo: 3 televisori, 5 copertoni e 3 motori di auto, 8 sacchi di lattine, 1 scaldabagno, una lavatrice. Totale circa 8mc di rifiuti. «Siamo soddisfatti, grazie alla nostra pulizia costante, il parco è bello e vivibile, - commenta l'assessore Giovanni Pasin. - Grazie a Contarina per i kit, alla protezione civile, agli operai comunali, ai volontari singoli, alle associazioni». «È anche possibile vedere il completamento dei lavori di pulizia fatti dai volontari nel tratto che dal porto di Lovadina arriva al canale che scarica nel Piave. Le famiglie possono vivere un parco pulito e sicuro», dice il sindaco Riccardo Missiato.



***TRICESIMO - Sarà operativa in ottobre la nuova sede della Protezione civile di Tricesimo. La ba...***

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 02/10/2011

Indietro

Domenica 2 Ottobre 2011,

**TRICESIMO - Sarà operativa in ottobre la nuova sede della Protezione civile di Tricesimo. La base per i volontari, che sono in tutto 22 e che da ben 18 anni sono guidati dal coordinatore Luciano Montagnese, si trova a poca distanza dal centro cittadino, in via della Soima. Grazie a un finanziamento stanziato dalla Regione, la sede di Protezione civile è stata demolita e completamente ricostruita: adesso, quindi, per gli uomini e le donne della squadra sarà possibile operare utilizzando spazi sicuri e confortevoli, dotati di tutta la strumentazione necessaria per aiutare la comunità in caso di bisogno. I lavori per il rifacimento della base sono stati consegnati il primo marzo scorso e sono stati realizzati dalla "Alpe Costruzioni Srl" di Pasian di Prato; nel frattempo i volontari sono stati ospitati gratuitamente in locali messi a disposizione dalla "Walcher". «È con soddisfazione che stiamo portando a termine la realizzazione della nuova sede della Protezione civile - spiega il sindaco, Andrea Mansutti -. L'intervento è stato possibile grazie all'erogazione di circa 316mila euro da parte della Regione». Anche l'amministrazione comunale ha attinto dalle sue casse circa 100mila euro per concretizzare il progetto di miglioria. Proprio ieri la squadra di Protezione civile tricesimana è stata impegnata in una dimostrazione di anticendio boschivo a Reana, in occasione di un incontro tra l'amministrazione municipale di quel Comune e un centro gemellato francese.**

***PORTOGRUARO - Foto di rifiuti abbandonati lungo argini, fossi, fiumi e campi per far capire la diffe...*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

**Venerdì 30 Settembre 2011,**

**PORTOGRUARO - Foto di rifiuti abbandonati lungo argini, fossi, fiumi e campi per far capire la differenza tra un paesaggio pulito ed integro con uno deturpato ed inquinato. Sono quelle che verranno mostrate nel corso degli incontri promossi dai Comuni di Portogruaro e Cinto Caomaggiore e rivolti ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di Summaga e a quelli dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Cinto. Le lezioni d'ambiente tenute da Asvo ieri e oggi, vertono sulle bellezze naturalistiche del territorio, nello specifico del parco dei fiumi Lemene e Reghena, sull'abbandono e sul corretto conferimento dei rifiuti. Una presenza qualificante agli incontri sarà costituita dai volontari della Protezione Civile. (T.Inf.)**

© riproduzione riservata

***Benemerenze a sei volontari*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

FOSSALTA

Benemerenze a sei volontari

**Domenica 2 Ottobre 2011,**

**FOSSALTA DI PIAVE - Diploma di benemerenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sei volontari della Protezione civile di Fossalta di Piave che sono ripetutamente intervenuti a L'Aquila. I riconoscimenti sono stati consegnati in consiglio comunale a Walter Bellotto, Giordano Brisotto, Sergio Comandini, Maurizio Lorenzon, Nicola Perissinotto e Francesco Tronchin. (E. Fur.)**

***Biella, gruppo ProCiv: 10 anni dalla costituzione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Biella, gruppo ProCiv: 10 anni dalla costituzione"*

Data: **30/09/2011**

[Indietro](#)

Biella, gruppo ProCiv: 10 anni dalla costituzione

*Nei giorni 7-8-9 ottobre 2011 si svolgeranno i festeggiamenti per i 10 anni dalla costituzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Biella*

*Venerdì 30 Settembre 2011 - Dal territorio -*

Il gruppo volontari di Protezione Civile di Biella si prepara a festeggiare il suo decimo compleanno. Come si apprende da un comunicato del comune, è previsto un articolato programma di iniziative che vedrà la partecipazione di una consistente parte del volontariato locale, oltre che volontari dai Comuni di Torino, Asti e Alessandria. Tre giorni di eventi, a partire da venerdì 7 ottobre, che vedranno anche la presenza di rappresentanti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile che saranno in città per tutti e tre i giorni dei festeggiamenti. Si inizia con uno spettacolo, gratuito e aperto al pubblico, al Teatro Sociale-Villani venerdì 7 ottobre 2011 alle ore 21.00. Sul palco sfiliranno artisti e gruppi che daranno vita a una serata di spettacolo a cui tutta la popolazione è inviata a partecipare. Durante la serata alcuni brevi momenti di conoscenza del Gruppo Comunale di Protezione Civile. Al termine della serata una particolare esercitazione del Corpo Nazionale dei Vigili Del Fuoco, con il coinvolgimento dei presenti.

Sabato 8 ottobre in Piazza 1° Maggio i volontari allestiranno un campo di accoglienza, un piccolo spaccato di un vero campo che viene normalmente allestito in caso di emergenza. Il campo resterà allestito e aperto al pubblico fino alle ore 20 di sabato e per tutta la giornata di domenica 9 ottobre. Alle ore 15 di sabato, invece, presso il Museo del Territorio, si terrà il convegno dal titolo "Affrontare le emergenze: esperienze a confronto". Durante tale momento esperti del settore si confronteranno sulle nuove problematiche e opportunità che interessano la protezione civile, dalla sicurezza dei volontari, alle colonne mobili nazionali, dai disaster manager alle opportunità di finanziamento delle strutture di volontariato. Anche a questo appuntamento prenderà parte personale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e qualificati relatori del settore. Nei portici del Museo troverà spazio la mostra fotografica "Ricordando l'Aquila" con immagini dell'intervento in Abruzzo dell'Associazione Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazione di Emergenza, dei volontari di protezione civile appartenenti al Centro Operativo Intercomunale di Biella e del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Domenica 9 ottobre, per finire, nell'ambito della manifestazione "Ben Riva 'n Riva" i volontari prenderanno parte alla S. Messa a San Cassiano, durante la quale verranno benedetti i nuovi mezzi, acquistati con il contributo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, al Gruppo Comunale Città di Biella e all'Associazione Raggruppamento Nazionale Radiocomunicazione di Emergenza. Nel pomeriggio esibizioni di gruppi di cinofili nelle piazze del quartiere Riva ed esposizione di mezzi.

[Scarica la locandina dell'evento](#)

***REAS: presentato oggi il Salone dell'Emergenza***

- R.E.A.S. 2011 - R.E.A.S. 2011 - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"REAS: presentato oggi il Salone dell'Emergenza"*

Data: **30/09/2011**

Indietro

REAS: presentato oggi il Salone dell'Emergenza

*Si è svolta oggi la conferenza stampa di presentazione del REAS 2011 alla presenza delle autorità locali e degli organi di stampa*

*Venerdì 30 Settembre 2011 - R.E.A.S. 2011 -*

Questa mattina alle ore 11 si è tenuta, presso la Sala Consigliare di Palazzo Broletto a Brescia, la conferenza stampa di presentazione della 12esima edizione del REAS -Salone dell'Emergenza, che avrà luogo la prossima settimana nelle giornate di venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 Ottobre, nei padiglioni del Centro Fiera del Garda di Montichiari (BS).

"Il R.E.A.S. - afferma il Sindaco di Montichiari Elena Zanola nel suo saluto agli organizzatori e alla stampa presente - costituisce per il nostro Centro Fiera una delle manifestazioni più importanti sia per il numero di espositori sia per la quantità di visitatori che affolleranno gli stand predisposti di tutto punto".

Il Sindaco prosegue rivolgendo un sentito ringraziamento alle Forze dell'ordine, alle Istituzioni di pubblico soccorso e ai tantissimi volontari del sociale che, ribadisce, "saranno i protagonisti di questo evento".

"L'opera dei volontari - afferma ancora Elena Zanola - in situazioni di calamità come alluvioni e terremoti, ma anche semplicemente in occasione di manifestazioni ed appuntamenti fieristici, è necessaria e imprescindibile per garantire la sicurezza ai cittadini: difficilmente un ente pubblico, da solo, potrebbe raggiungere lo stesso scopo".

Il Sindaco poi definisce il REAS come l'evento di settore forse più significativo a livello nazionale, che va visto come ringraziamento e momento di ampia visibilità per tutti coloro che si impegnano quotidianamente per il supporto alla cittadinanza e agli enti nel momento dell'emergenza.

In sintonia anche gli interventi di Gianmaria Tognazzi, dirigente del settore Protezione Civile di Brescia in rappresentanza dell'Assessorato, e del Direttore del Centro Fiera del Garda Ezio Giorgi.

Grande rilievo è stato dato all'importanza degli eventi e delle dimostrazioni proposti dalla fiera con particolare riferimento alle tante simulazioni di situazioni di emergenza che si svolgeranno nei tre giorni di fiera e che sono state definite un 'valore aggiunto' per una manifestazione che si pone come punto di riferimento per fare rete e valorizzare le energie del territorio.

Attenzione focalizzata anche sul mondo della scuola intesa come bacino per il reclutamento di volontari e per la crescita della cultura dell'emergenza e della prevenzione delle situazioni di rischio.

"Auguriamo al R.E.A.S. - conclude Elena Zanola - il massimo del successo e giunga agli organizzatori il nostro più sentito ringraziamento per l'importanza, ogni anno crescente, di questa manifestazione, frutto di un lavoro prezioso e certosino".

red/pc

***Ospitaletto A Lovernato cani da soccorso da tutta Italia***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: 01/10/2011

Indietro

Ospitaletto

A Lovernato

cani da soccorso

da tutta Italia

OSPITALETTO Grandi manovre con i cani da soccorso fino a domenica, nella nostra provincia. L'evento è il raduno nazionale dei gruppi cinofili di Protezione civile aderenti all'Ucis (Unità cinofile italiane soccorso) e il campo base ha sede a Lovernato di Ospitaletto, dove si trova un «campo macerie» considerato tra i migliori d'Italia.

Iniziata ieri, l'importante esercitazione per «unità cinofile» (conduttore più il cane) è organizzato dal Gruppo Comunale di Protezione civile di Ospitaletto, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale ed il patrocinio della Provincia di Brescia. Parteciperanno alle giornate franciacortine circa 200 unità cinofile provenienti da tutta Italia.

Il raduno darà l'opportunità a tanti volontari cinofili di mettere alla prova i loro cani in situazioni che riproducono realisticamente gli edifici crollati, con persone intrappolate sotto le macerie. Altre prove di soccorso vedranno protagonisti i «cani-bagnino», e si svolgeranno nel Sebino, nello specchio d'acqua tra Iseo e Montisola. Esercitazioni si terranno anche a Brescia (via Valle Bresciana), Cazzago, Gussago, Ome, Passirano e Travagliato. L'evento è stato presentato l'altro ieri a Lovernato, nel parco che accoglierà le tende dei vari gruppi.

Alla presentazione erano presenti l'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, il sindaco di Ospitaletto, Battista Sarnico, il presidente nazionale dell'Ucis, Bruno Piccinelli, e Davide Salvi, della protezione di Ospitaletto, che cura la logistica.

Negli interventi si è detto che la provincia di Brescia è la prima nella Protezione civile cinofila, e si è sottolineata l'importanza del raduno e la complessità della macchina organizzativa, che coinvolge 118, Croce Verde e forze dell'ordine.

Il programma prevede alle 8 di oggi la partenza delle squadre, alle 9 formazione con utilizzo dei mezzi. Alle 10 il campo base accoglierà la visita dei bambini delle scuole elementari di Ospitaletto. Alle 17.30, rientro al campo base, e alle 20 cena. Alle 21 riunione di verifica dei responsabili dei gruppi.

Domani, infine, alle 8,30 inizia la smobilitazione del campo, alle 11 ci sarà l'inaugurazione di nuovi mezzi e saluto delle autorità.

Alle 11.30 consegna attestati ai volontari che intervennero con i cani subito dopo il terremoto in Abruzzo, e alle 12.30 pranzo e chiusura.dam

***Incendio doloso distrutta una baita in località Falghet***

GDB ONLINE

**Giornale di Brescia**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

A BIONE

Incendio doloso  
distrutta una baita  
in località Falghet

BIONE Sul fatto che l'incendio sia stato doloso non sembrano esserci dubbi. Difficile però si tratti di un segnale intimidatorio indirizzato alle persone. Tanto che gli stessi Carabinieri di Sabbio Chiese, intervenuti sul posto, ritengono più probabile il gesto sconsiderato di un piromane, quindi frutto di un atto vandalico, deprecabile, ma senza secondi fini. Soprattutto per l'ora in cui si sono sviluppate le fiamme, intorno alle 7 del mattino di domenica, col bosco visitato da cacciatori e cercatori di funghi. Certo è che della baita di zinco con interno rivestito di perline e di tutto il contenuto, di buono non è rimasto nulla. Sul posto, allertati da una squadra di operai che stavano raggiungendo un cantiere, sono intervenuti gli uomini della Protezione civile di Bione e i Vigili del Fuoco da Lumezzane. Non senza qualche difficoltà, dovuta al fatto che la località «Falghet» non è raggiungibile dall'autopompa.

Tensione quando i pompieri hanno recuperato una bombola del gas.val.

***Nella M. Grappa protezione civile e forze dell'ordine***

Il Giornale di Vicenza clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

IL CASO. Prende posizione anche il consiglio provinciale

Nella M. Grappa  
protezione civile  
e forze dell'ordine

Richiesta ufficiale al ministero affinché la struttura sia affidata a Bassano. Secco: «Scongiurato il rischio dell'arrivo dei profughi»

e-mail print

Sabato 01 Ottobre 2011 **BASSANO**,

La caserma Montegrappa è approdata a Palazzo Nievo. Nell'ultimo consiglio provinciale, Mauro Beraldin, consigliere a Vicenza per il Pd e presidente del consiglio comunale bassanese, ha espresso la propria contrarietà all'invio nel Bassanese di 200 profughi da Lampedusa. Le stesse dichiarazioni rese in Provincia sono state poste qualche ora più tardi all'attenzione dell'assemblea cittadina, ottenendo l'approvazione unanime di maggioranza e opposizioni.

«Il prefetto di Vicenza – si legge nel documento firmato da Beraldin – ha confermato l'interesse del Ministero degli interni per la nostra caserma. I locali, tuttavia, sono assolutamente inadatti ad accogliere persone. Chiediamo pertanto alle istituzioni competenti di impedire che gruppi consistenti di profughi arrivino sul territorio e di fare il possibile perché la caserma diventi proprietà del Comune di Bassano e successivamente sia affidata agli alpini perché possano provvedere alla sua manutenzione».

Sulla questione si è pronunciato il vicepresidente provinciale Dino Secco.

«La Provincia – ha dichiarato – ha espresso fin dall'inizio una posizione chiara rispetto ai profughi di Lampedusa. Posizione che, in concreto, significa conoscenza esatta del loro numero, delle loro difficoltà, dell'eventuale periodo di permanenza nel Vicentino e del modo in cui saranno affrontate le spese necessarie all'accoglienza».

In sostanza la stessa posizione espressa dal Pdl bassanese, concorde con il resto dell'assemblea.

«In merito alla Montegrappa – ha aggiunto il vicepresidente provinciale – abbiamo deciso di interpellare Ministero e demanio per accelerare la cessione degli stabili al Comune».

Le proposte relative alla Montegrappa, oltre all'affidamento degli stabili all'Ana, prevedono diverse possibilità.

«Tra queste - spiega il vicepresidente Secco - c'è la realizzazione di una sede per la protezione civile e per le forze dell'ordine. In aggiunta prevediamo di realizzare nell'ex caserma degli alpini anche una sede per il quartiere San Marco.

La trasformazione della Montegrappa in un polo aggregativo e direzionale dovrebbe impedire, per il futuro, l'arrivo di altri profughi e ridare vita a un complesso che i bassanesi considerano a tutti gli effetti parte della loro storia».L.P.



***Impossibile per il Comune pensare di acquistarla***

Il Giornale di Vicenza clic - BASSANO - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

«Impossibile  
per il Comune  
pensare di  
acquistarla»

e-mail print

Sabato 01 Ottobre 2011 **BASSANO**,

Botta e risposta in consiglio comunale, tra l'ex sindaco Gianpaolo Bizzotto e l'attuale primo cittadino Stefano Cimatti, sul destino della Montegrappa.

«Ritengo necessario – ha dichiarato Bizzotto – acquisire quanto prima l'ex caserma degli alpini. L'area potrebbe ospitare commissariato, protezione civile, archivio di Stato e archivio comunale, un museo degli alpini e la sede del quartiere, oltre ai servizi connessi».

«Per raggiungere l'obiettivo, l'ex primo cittadino ha pronta una proposta: cessione al Ministero dell'attuale caserma dei carabinieri, di proprietà comunale, più 800 mila euro.

Il sindaco Cimatti ha però allontanato nel tempo l'ipotesi di acquisizione alla città dell'ex caserma.

«Cedere la caserma di via Emiliani – ha risposto – significa privarsi degli affitti che il Comune incamera. In più, con il federalismo demaniale che avanza, rischieremmo di spendere soldi per un bene che potrebbe arrivarci dallo Stato quasi gratuitamente. Infine, con le difficoltà di bilancio che ci sono, è opportuno essere cauti con le nuove spese, così da non gravare ulteriormente sulle casse comunali».L.P.

*Allarme disperso Ma è solo una prova*

Il Giornale di Vicenza clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

MOSSANO. Sul campo una trentina di persone

Allarme disperso

Ma è solo una prova

e-mail print

Domenica 02 Ottobre 2011 **PROVINCIA,**

Quando una persona risulta dispersa, ecco mettersi in moto la complessa macchina dei soccorsi. È necessaria un'organizzazione impeccabile, in cui tutto funzioni alla perfezione, con le diverse forze in campo a lavorare muovendosi come un unico grande gruppo. A questo è servita l'esercitazione sulle colline di Mossano, che ha visto all'opera la Protezione civile di Mossano e di Longare, Soccorso alpino Euganeo-Berico stazione di Padova e unità cinofila dei carabinieri di Torreglia. Una simulazione che ha avuto lo scopo di coordinare le modalità operative e di sperimentare le nuove tecniche e tecnologie per la ricerca. E che fa seguito anche ai diversi interventi avvenuti di recente.

«Da gennaio ci sono state tre ricerche in questa zona -sottolinea il vice capostazione del Soccorso alpino, Leonardo Calaon - Abbiamo simulato una situazione il più reale possibile, con lo scopo di far lavorare insieme diversi gruppi, come se si trattasse di un unico gruppo omogeneo». L'allarme è stato dato dal sindaco di Mossano, Giorgio Fracasso, ed è scattato intorno alle 8. A quel punto si è messa in moto la macchina dei soccorsi. «Dopo il briefing iniziale per formare in maniera adeguata le persone coinvolte - spiega Calaon - si è passati alla divisione in squadre formate da 4-5 persone l'una per dare il via alle ricerche». Soccorsi partiti, come di consueto, dalle zone più semplici battendo strade, sentieri e mulattiere. Poi è stata la volta di una ricerca approfondita in luoghi più impervi, all'interno dei boschi. Un'esercitazione che complessivamente ha impegnato più di trenta persone e un buon numero di mezzi (stradali e fuoristrada), «Quando si deve cercare un disperso la difficoltà maggiore è senza dubbio riuscire ad ottenere informazioni precise da parte di chi fa scattare l'allerta - precisa Calaon - Più dettagliate sono le informazioni, più facile risulta poi organizzare le varie squadre e condurre con esito positivo le ricerche».N.G.

**«Pompieri non pagati per l'alluvione»**

Il Giornale di Vicenza.it - Cronaca

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **30/09/2011**

[Indietro](#)

[Home Cronaca](#)

«Pompieri non pagati per l'alluvione» IL CASO. Circa 200 vigili del fuoco vicentini da un anno attendono ancora gli straordinari per gli interventi ad Ognissanti

Nei giorni drammatici dell'esondazione lavoravano con turni di 24 ore. «Dateci il dovuto»

30/09/2011 e-mail print

Ognissanti, pompieri al lavoro Da un anno attendono pazienti che qualcuno si ricordi di loro. Eppure, loro in quei giorni - ma non solo: lo fanno tutti i giorni, per lavoro e per passione - si erano ricordati di tutti, meritandosi plausi e ringraziamenti.

Circa 200 vigili del fuoco, soprattutto del comando provinciale di Vicenza, stanno aspettando da quasi un anno il pagamento delle ore lavorate in straordinario in occasione del dramma dell'alluvione a Cresole e a Vicenza del primo novembre dello scorso anno.

In quei giorni, complici anche le frane del Rotolon, a Recoaro, e in molti altri territori comunali della Pedemontana, l'allora comandante Paolo Maurizi fu costretto a rivoluzionare l'attività del comando, imponendo i turni da 24 ore (di fila) anziché, come avviene normalmente, da 12. Nessun pompiere fiatò: la situazione era grave e c'era bisogno di uomini e mezzi. Fra l'altro, in quei giorni i vigili del fuoco coordinarono anche i volontari della protezione civile e i militari dell'Esercito, arrivati nel Vicentino per dare il loro contributo.

L'emergenza durò circa una settimana, ma l'attività straordinaria dei vigili del fuoco durò a lungo, anche se non coinvolse tutti i pompieri del comando. Complessivamente, lavorarono in straordinario in 200, con una media di una sessantina di ore a testa. Ma, da allora, nessuno si è preso la briga di far finire in busta paga ciò che spettava a ciascuno di loro. Con ogni probabilità per questioni burocratiche. «Anche molti di coloro che hanno subito danni non hanno ancora visto quanto è stato promesso loro - commenta Franco Finetto, delegato dei pompieri vicentini per la Cgil -. E, certo, prima devono essere risarciti coloro che hanno perso tutto per colpa dell'esondazione. Noi abbiamo ricevuto numerosi riconoscimenti per il nostro impegno; vanno bene, e ringraziamo coloro che li hanno fatti pervenire. Ma, dopo un anno, è giunto forse il momento che qualcuno si organizzi per darci il dovuto, e cioè che ci siano pagate le ore di straordinario». D.N.

***Bosco in fiamme Rogo spento con l'elicottero***

Il Giornale di Vicenza.it - Provincia

**Giornale di Vicenza.it, Il**

""

Data: **02/10/2011**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

Bosco in fiamme Rogo spento con l'elicottero CAMPOTAMASO. Indagini in corso sulle cause

In azione per ore i vigili del fuoco la forestale e la protezione civile

01/10/2011 [e-mail](#) [print](#)

Per domare il rogo è intervenuto anche un elicottero. FOTO ARCHIVIO Un incendio ha coinvolto una vasta area boschiva sopra la frazione collinare valdagnese di Campotamaso. Ancora sconosciute le cause: indagini sono in corso da parte del Corpo forestale di Valdagno per fare completa luce sull'accaduto. Non si esclude il dolo. Ci sono volute circa 4 ore per domare le fiamme.

Alle 12.25 sono stati allertati i vigili del fuoco in azione con una squadra. Dopo una prima ricognizione, considerata la morfologia del territorio per un pendio particolarmente scosceso e difficilmente raggiungibile nonché la lontananza dalle abitazioni, è stato deciso di far intervenire l'elicottero in dotazione ai servizi forestali regionali. Il veivolo ha pescato la prima acqua nel laghetto di Recoaro Mille e poi nella vasca allestita dalla Protezione civile in un'area vicina alla zona del rogo.

I volontari hanno aiutato i vigili del fuoco nelle operazioni di riempimento e utilizzo del vascone. Anche se la zona è difficilmente raggiungibile, ci sono comunque alcuni sentieri che conducono alla località. Potrebbero essere stati usati da eventuali piromani.L.CRI.

***OSPITALETTO Unità cinofile al lavoro fra macerie e aree dismesse È un'esercitazione*****Giorno, 11 (Bergamo - Brescia)**

*"OSPITALETTO Unità cinofile al lavoro fra macerie e aree dismesse È un'esercitazione"*

Data: **01/10/2011**

Indietro

BRESCIA PROVINCIA pag. 13

OSPITALETTO Unità cinofile al lavoro fra macerie e aree dismesse È un'esercitazione OSPITALETTO CIRCA 400 tra conduttori e cani fino a domenica si eserciteranno tra i campi della Franciacorta e le acque del lago d'Iseo grazie al raduno nazionale delle unità cinofile da soccorso dell'U.C.I.S. A fare da base il campo macerie di Ospitaletto, gestito dal locale gruppo di Protezione civile, dove si svolgeranno alcune delle prove. «Si tratterà di un momento davvero significativo del volontariato bresciano commenta l'assessore provinciale Fabio Mandelli e ancora una volta Ospitaletto si distingue». È d'accordo anche il sindaco del paese Gian Battista Sarnico, che ha assicurato "sostegno" al gruppo. Nel corso dei giorni di addestramento i cani dell'U.c.i.s. si cimenteranno con la ricerca in acqua a Iseo, nella località della ex Resinex, ma anche con la ricerca nei boschi e tra le macerie. «Ci sono stati messi a disposizione capannoni dismessi, aree boschive e persino una ex cava ora laghetto ha spiegato il presidente dell'U.c.i.s. Bruno Piccinelli la popolazione è invitata». Il raduno si concluderà domenica. Mi.Pr. l'òÁ

***Nasce l'eliporto della Brianza Lo gestirà la Protezione civile*****Giorno, 11 (Brianza)**

*"Nasce l'eliporto della Brianza Lo gestirà la Protezione civile"*

Data: **02/10/2011**

[Indietro](#)

LISSONE MACHERIO pag. 8

**Nasce l'eliporto della Brianza Lo gestirà la Protezione civile LISSONE SULLA SUPERFICIE DI SOCCORSO  
ATTERRERANNO ELICOTTERI DI EMERGENZA**

di FABIO LUONGO LISSONE UN'ELISUPERFICIE di soccorso, per far atterrare in zona elicotteri d'emergenza da cui scaricare materiale e personale di assistenza in caso di eventi eccezionali come alluvioni, incidenti industriali o esondazioni, e poter quindi intervenire con tempestività ed efficacia. UN'AREA che risulta baricentrica per la provincia e che con la sua esistenza permetterà oltretutto di evitare di intasare, in caso di necessità, gli eliporti degli ospedali di Monza e Desio, fin qui punti di riferimento locali per l'atterraggio degli elicotteri. È la struttura che verrà inaugurata oggi alle 12 nel territorio della frazione lissonese di Santa Margherita, lungo la strada vicinale per Sovico, su un terreno messo a disposizione, in concessione d'uso per i prossimi 6 anni, dal Comune: si tratta della nuova elisuperficie di soccorso che sarà gestita dai volontari della Protezione Civile Alberto Mussi e Gino Arosio di Lissone, e che verrà ufficialmente battezzata durante la manifestazione «Quando il soccorso viene dal cielo», che si svolgerà dalle 8.30 alle 17.30. Al di fuori delle occasioni di emergenza, l'elisuperficie - che è una struttura temporanea con attrezzature da installare di volta in volta - verrà messa a disposizione delle protezioni civili del territorio per esercitazioni nell'allestimento tende, prove di ricerca di persone disperse con elicotteri di supporto, prove di macchinari della colonna mobile provinciale, corsi di addestramento e di perfezionamento. «NELLA PROVINCIA di Monza e Brianza, ma anche nelle province adiacenti, sono pochissime le aree attrezzate a elisuperficie, escluse quelle degli ospedali che ne sono provvisti - spiegano dalla Protezione Civile cittadina -. Nel corso di emergenze quali alluvioni, esondazioni, incidenti industriali, ricerca di dispersi è indispensabile avere a disposizione un'area di riferimento centrale su cui fare affidamento come posto avanzato di atterraggio e stazionamento di velivoli per carico e scarico di merci e soccorsi».

***Specializzati in emergenze*****Giorno, Il (Brianza)***"Specializzati in emergenze"*Data: **02/10/2011**

Indietro

LISSONE MACHERIO pag. 8

Specializzati in emergenze I PROTAGONISTI

A gestire l'elisuperficie sarà la Protezione Civile Mussi e Arosio di Lissone. Il gruppo lissonese è infatti specializzato e attrezzato per l'allestimento e la cura delle aree per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso. Specializzazione che si affianca a quella della gestione della cucina da campo della colonna mobile provinciale.

Data:

01-10-2011

## Il Giorno (Milano)

***TERREMOTO È il numero delle vittime, a causa di eventi sismici, dal 1968 a oggi...***

**Giorno, Il (Milano)**

*"TERREMOTO È il numero delle vittime, a causa di eventi sismici, dal 1968 a oggi..."*

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

LA PAGINA DELLE RUBRICHE pag. 15

TERREMOTO È il numero delle vittime, a causa di eventi sismici, dal 1968 a oggi... TERREMOTO È il numero delle vittime, a causa di eventi sismici, dal 1968 a oggi in Italia: lo dice il dossier geologia



***Cercatore di funghi cade e si ferisce*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Cercatore di funghi cade e si ferisce"*

Data: **01/10/2011**

[Indietro](#)

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 9

Cercatore di funghi cade e si ferisce VALMASINO

DUE INTERVENTI in montagna hanno impegnato ieri pomeriggio il 118 e il Soccorso alpino. Nel primo caso si è trattato di un cercatore di funghi milanese che è precipitato in una zona impervia nei pressi dell'Alpe Granda, al confine tra Ardenno e Valmasino. Subito soccorso dai presenti, l'uomo, affetto in passato da gravi problemi di salute, è stato avviato in elicottero per accertamenti all'Ospedale di Sondrio. Nel pomeriggio un falso allarme, inviato al 115 di Como, ha impegnato il Soccorso alpino di Chiavenna nella inutile ricerca di una donna di 33 anni data per dispersa nei pressi di Mese. P.D. Image: 20111001/foto/6689.jpg

***Un volo nel dirupo non dà scampo a funghiatt di Baruffini*****Giorno, 11 (Sondrio)**

*"Un volo nel dirupo non dà scampo a funghiatt di Baruffini"*

Data: **03/10/2011**

Indietro

VALTELLINA CRONACA pag. 3

Un volo nel dirupo non dà scampo a funghiatt di Baruffini TIRANO DECEDUTO PIERO DEL SIMONE

L'ELICOTTERO L'incidente è accaduto a Cabrella, una località montana nei dintorni di Trivigno nella tarda mattinata di ieri

TIRANO ANCORA un incidente mortale in montagna, vittima un cercatore di funghi. E' accaduto a Cabrella, una località montana nei dintorni di Trivigno nella tarda mattinata di ieri. Pietro Del Simone (piccolo impresario edile conosciuto come Piero), un 52enne originario di Baruffini, frazione del comune di Tirano e residente a Villa, si trovava in compagnia della moglie e di un ragazzino per effettuare una escursione alla ricerca di funghi in una zona particolarmente impervia. In base ad una prima ricostruzione dei fatti pare che l'uomo abbia deciso di proseguire da solo su un sentiero laterale dicendo che sarebbe rientrato per l'ora di pranzo. La moglie, non vedendolo più arrivare, ha provato a chiamarlo con il telefono cellulare, senza ottenere risposta. A quel punto ha provato ad avventurarsi nella direzione indicata dal marito e, dopo aver percorso alcuni metri, ha individuato il corpo in un dirupo. Nel tentativo di raggiungerlo per prestargli soccorso, la donna si è presto trovata in difficoltà ed ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino di Tirano. PURTROPPO non c'è stato più nulla da fare per salvare Pietro Del Simone che dev'essere deceduto in seguito alla caduta nel dirupo: la salma è stata recuperata grazie all'intervento dell'elisoccorso inviato dal 118 di Sondrio, mentre le squadre del Cnsa tiranese hanno raggiunto la moglie che versava in condizioni di pericolo ed in stato di choc. Nella giornata di ieri il 118 è stato mobilitato diverse volte per soccorrere un escursionista che si è infortunato cadendo a Ortesedo sui monti di Grosio, ed è stato trasportato all'ospedale di Sondalo con un condice giallo e poi per tre bikers che sono rimasti feriti cadendo nei dintorni di Bormio. Image: 20111003/foto/2497.jpg 100%

***ad agna il galà della solidarietà con il tre piume***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Ad Agna il galà della solidarietà con il Tre Piume

**AGNA.** Il centro sportivo «Tre Piume» di Agna ospita stasera il galà della solidarietà per la Città della Speranza, durante il quale saranno consegnanti i fondi raccolti a fine agosto in occasione del trofeo ospitato dal poligono. Ritirerà la donazione il consigliere della fondazione Bruno Pinaffo, presenti sindaco, amministratori e i rappresentanti delle associazioni con la Protezione civile.

Da anni il circolo «Tre Piume» organizza attività con scopi benefici con il motto «la solidarietà fa bene al cuore». (n.s.)

***Lecco: Giuseppe Dell'Oro, 67 anni, muore sul Legnone mentre cercava funghi con gli amici***

Merate Online -

**Merateonline.it**

*"Lecco: Giuseppe Dell'Oro, 67 anni, muore sul Legnone mentre cercava funghi con gli amici"*

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

Scritto Domenica 02 ottobre 2011 alle 20:08

Lecco: Giuseppe Dell'Oro, 67 anni, muore sul Legnone mentre cercava funghi con gli amici

Colico, Lecco

Giuseppe Dell'Oro, 67 anni, residente nel quartiere Santo Stefano di Lecco è morto questa mattina attorno alle 11 mentre effettuava un'escursione in montagna. La tragedia si è consumata mentre l'uomo, in compagnia di altri lecchesi, stava cercando funghi nei boschi del Legnone, in località Colico. Stando alla prima ricostruzione, l'uomo pare abbia messo un piede in fallo ed essere scivolato per oltre cento metri in un canalone. Inutili i soccorsi degli amici che, sotto shock, non hanno potuto fare altro che allertare il 118. In una manciata di minuti sul posto si sono portati gli uomini del soccorso alpino che hanno raggiunto il corpo di Dell'Oro in fondo al canalone, ormai privo di vita. Il cadavere del 67enne, molto conosciuto per la sua militanza nella società sportiva Aurora di Lecco, è stato caricato sull'elicottero e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale Manzoni di Lecco. Lascia la moglie che era con lui in montagna e due figli.

***canale anti-alluvioni, pavia sollecita la regione***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Canale anti-alluvioni, Pavia sollecita la Regione

Il Comune non ha ancora avuto i fondi per un'opera che interessa sei enti locali. Il sindaco Di Bert incontrerà Ciriani, responsabile della Protezione civile Fvg.

PAVIA DI UDINE La messa in sicurezza degli abitati di sei comuni - Pavia di Udine, Santa Maria la Longa, Palmanova, Trivignano, San Vito al Torre e Visco - dal rischio di inondazione: è un intervento urgente di protezione civile che le sei amministrazioni stanno portando avanti con la Regione e con Roma. Con tale intervento, che prevede uno stanziamento di circa 22 milioni di euro (in parte finanziati dalla Regione attraverso il dipartimento di Protezione civile e in parte dal ministero competente), sarà dunque messo in sicurezza un'ampia fascia del territorio del Medio Friuli dal rischio idrico. Ma i soldi oggi stanziati non coprono l'intera opera e a essere esclusi, momentaneamente, sono ancora i territori di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. Per questo il sindaco Mauro Di Bert si sta muovendo sul fronte del governo regionale. È infatti in attesa di un incontro con il vicepresidente della giunta regionale, Luca Ciriani, responsabile dell'assessorato alla Protezione civile. «Ho chiesto un suo diretto intervento per sollecitare l'intervento usando il ribasso di gara per proseguire i lavori che già sono stati appaltati» spiega Di Bert. Tutto questo, continua, «è necessario per reperire i fondi mancanti perché soltanto così il lavoro di messa in sicurezza può avere un senso compiuto e mettere finalmente in sicurezza anche il territorio di Pavia di Udine, già troppo colpito in passato da calamità come le inondazioni». A breve, dunque, Di Bert e Ciriani si incontreranno per verificare come proseguire i «lavori che porteranno alla definitiva realizzazione di un grande canale dove confluiranno le acque meteoriche e che sfocerà nel torrente Torre». I lavori sono gestiti dal Consorzio di bonifica Ledra e Tagliamento e appaltati alla Vidoni spa. Gianpiero Bellucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile, pronta a fine mese la nuova sede***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

**TRICESIMO**

Protezione civile, pronta a fine mese la nuova sede

TRICESIMO Un intervento di 416 mila euro è il costo complessivo della nuova sede della Protezione civile di Tricesimo, che si trova in via della Soima. I lavori sono praticamente conclusi tanto che si prevede la sua attivazione entro questo mese. La nuova struttura - che prende il posto della vecchia demolita - è stata realizzata dall'Alpe costruzioni srl di Pasi di Prato, ditta, che ha avuto la consegna dell'intervento il primo marzo scorso e aveva chiesto una proroga dei tempi di un mese a causa del maltempo della primavera scorsa. Nel dettaglio, per il lavoro c'è stato un contributo regionale di circa 316 mila euro, mentre il Comune ne ha messi 100 mila. Un nuovo spazio, dunque, dotato di tutti gli ausili, per i volontari (22) che nel periodo dei lavori hanno trovato ospitalità gratuita in locali della ditta Walcher e che operano sotto la guida di Luciano Montagnese, il quale coordina il gruppo da 18 anni. «È questo - afferma con soddisfazione il sindaco Andrea Mansutti - un intervento importante per consentire ai volontari di operare a favore di chi si trova in condizioni di emergenza». Mariarosa Rigotti

***territorio pulito da 80 alunni delle elementari***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, 11**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

**PASIANO**

Territorio pulito da 80 alunni delle elementari

Ieri l'iniziativa di Legambiente. Hanno collaborato genitori, docenti, scout e volontari

PASIANO Dopo qualche anno di assenza è tornata a Pasiano la manifestazione Puliamo il mondo, attività promossa da Legambiente. Godendo della bellissima mattinata estiva, ieri 80 bambini delle scuole elementari di Pasiano e Cecchini, accompagnati dagli insegnanti, da 25 genitori, dagli scout e dai volontari di Avis e Protezione Civile hanno ripulito il territorio comunale. I bambini si sono ritrovati alle 8.30 per costruire le diverse squadre di pulizia che si sono suddivise le aree del territorio. Muniti di apposito kit, hanno ripulito i parchi, le vie del centro e le aree limitrofe alle scuole. Alle 10.30 sono giunti al parco della Munaressa dove li attendeva la meritata merenda e la conclusione a base di giochi sul tema dell'ambiente organizzati dagli scout. Un momento di attenzione all'ambiente per i bambini insieme divertente ed altamente educativo. «Siamo contenti di aver organizzato questa manifestazione ha commentato l'assessore alla cultura Loris Antonioli invitando genitori e bambini a prendersi cura dell'ambiente con un'azione allo stesso tempo concreta e simbolica per rendere più pulito e vivibile il nostro territorio. L'entusiasmo dei bambini nel prendersi cura dell'ambiente ha contagiato tutti gli adulti, i volontari, gli insegnanti ed i genitori presenti, contribuendo alla buona riuscita dell'evento». La manifestazione non veniva riproposta a Pasiano da diversi anni. Puliamo il mondo è l'edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo. Presente in Italia dal 1993, la manifestazione viene organizzata ogni anno da Legambiente. In tutta la provincia all'iniziativa hanno aderito oltre a Pasiano, anche Porcia, Prata, Sacile e Zoppola. Claudia Stefani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***vola nel dirupo, è grave due escursionisti si perdono***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

**PONTEBBA**

**Vola nel dirupo, è grave Due escursionisti si perdono**

PONTEBBA Aveva deciso di trascorrere una domenica in alta quota, alla scoperta delle montagne che sovrastano Pontebba e Moggio Udinese. La giornata scelta si era rivelata ideale, con un cielo terso ed un clima quasi estivo. Qualcosa però è andato storto, e l'escursione ha rischiato di trasformarsi in una disgrazia. Una donna carinziana di cinquant'anni è stata soccorsa ieri pomeriggio dall'elicottero del 118 dopo una caduta avvenuta nei pressi del rifugio Lomasti, in comune di Pontebba, nel gruppo della Creta di Aip-Cavallo. Stava scendendo dal sentiero Cai numero 432, quello che conduce a Creta Rio Secco, quando è scivolata rotolando per diverse centinaia di metri lungo un dirupo sassoso. L'incidente è avvenuto a circa 300 metri di distanza dal rifugio. L'allarme è stato lanciato da alcuni compagni di escursione della donna. Sul posto è immediatamente intervenuto l'elisoccorso da Udine, che ha raggiunto la ferita, stabilizzandola. Le condizioni della cinquantenne sono apparse subito gravi, a causa dei politraumi provocati dalla caduta. La donna, al momento dell'arrivo dei soccorsi, era in stato di incoscienza, con i parametri vitali piuttosto deboli. Dopo essere stata trasportata a bordo dell'elicottero, è stata portata con urgenza all'ospedale di Udine, dove versa in gravi condizioni. Sul posto sono sopraggiunte anche le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di Moggio Udinese, coadiuvati dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea e Tolmezzo. Sempre ieri, in serata, le squadre di soccorso sono anche intervenute per soccorrere due arrampicatori rimasti bloccati in cima al Pal Piccolo, a Monte Croce Carnico. I due hanno spiegato al telefono il punto in cui si trovavano.(a.c.)



***rafforzati i legami decennali con foligno***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

**DOGNA****Rafforzati i legami decennali con Foligno**

DOGNA Nei giorni scorsi una delegazione del comune di Dogna ha partecipato a Foligno alla cerimonia di inaugurazione della sede municipale, ristrutturata dopo il devastante terremoto che colpì la città umbra nel 1997. Durante il taglio del nastro, più volte il sindaco di Foligno Nando Mismetti ha ricordato il profondo legame che lega Dogna a Foligno. Un legame nato dopo il terremoto che colpì il Friuli nel 1976, prima con la collaborazione avviata tra la Diocesi della città Umbra e la parrocchia di Dogna, poi con quella tra le due amministrazioni comunali guidate, in quegli anni, da Dino Pesamosca e Antonio Ridolfi. Questo rapporto è andato un po' perdendosi a cavallo tra gli anni '80 e '90, prima di essere rivitalizzato e rafforzato dall'ex sindaco Renato Taurian. Ora il testimone è passato nelle mani del nuovo sindaco Gianfranco Sonogo che, alla fine dell'incontro con il collega folignate, ha voluto rimarcare il profondo legame tra le due comunità ripromettendo un nuovo incontro a breve termine, con il coinvolgimento anche delle associazioni del territorio.

(a.c.)

l'03

***la scossa del 6 maggio lo danneggiò gravemente***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto, Il**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

35 ANNI FA

La scossa del 6 maggio lo danneggiò gravemente

**COLLOREDO DI MONTE ALBANO** Col primo lotto partirà l'attesa ricostruzione del castello devastato dal terremoto del '76. Si ricostruiranno l'Ala Nievo, la Casa Rossa e l'Ala est (l'Ala ovest, già ristrutturata, è sede della Comunità Collinare e del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia), mentre il secondo lotto, in seguito, vedrà i lavori nel mastio e nella Casa Nievo. Se la costruzione originale del castello risale al 1300, come maniero residenziale costruito a fini difensivi al centro del feudo, il compendio è però il risultato di 6 componenti edilizie distinte formatesi nei secoli. Vi vissero o soggiornarono Ermete di Colloredo, Ippolito Nievo che tra queste mura scrisse *Le Confessioni di un italiano* e Stanislao Nievo. Al XVI secolo risalgono gli stucchi e affreschi di Giovanni da Udine, allievo di Raffaello. Poi quel pezzo di storia friulana fu spazzata via dalla scossa del 6 maggio 1976. Per rendersi conto della tragedia del terremoto 35 anni fa a poche ore dal sisma bastava imboccare la panoramica strada che da Pagnacco porta a Buja e osservare l'imponente maniero gravemente danneggiato. (r.si.)

*volontari al lavoro per l'esercitazione*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **02/10/2011**

[Indietro](#)

DOLO

Volontari al lavoro per l'esercitazione

**DOLO.** Sono riprese ieri dopo la pausa estiva le esercitazioni della Protezione Civile di Dolo che si è posizionata con 4 idrovore e 15 volontari nella zona del Ponte dei Cavalli al Foro Boario. La spettacolare esercitazione non è passata inosservata con molti cittadini che si sono fermati a vedere i macchinari in azione oltre ad apprezzare l'attività svolta. «E' una delle esercitazioni programmate che svolgiamo di consueto - spiega Marino Comin, responsabile della Protezione Civile di Dolo - nelle prossime settimane i cittadini vedranno i volontari montare tende, fare prove con la motosega e altre attività che ci competono». Queste esercitazioni servono anche come controllo e monitoraggio del territorio: «Girando per il comune controlliamo le condizioni di argini, corsi d'acqua e alberi, e in caso di bisogno avvisiamo subito l'ufficio tecnico». (g.pir.)

***l'unione dei comuni? percorso necessario, anzi no - alessandro ragazzo***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

L'Unione dei Comuni? Percorso necessario, anzi no

Noale: «Facciamola subito». Scorzè: «E' inutile». Spinea: «Ma chi ci sta?»

ALESSANDRO RAGAZZO

**MIRANO.** Il sindaco di **Mira** ha lanciato la proposta, ma è da mesi che nel Miranese si discute di creare un'Unione di comuni, per mantenere la qualità dei servizi di fronte a trasferimenti sempre più esigui da parte dello Stato. La strada, tra campanilismi vari, è però tutta in salita. Si discute di accorpare servizi come la Protezione civile, la Polizia locale ma anche il personale. Un'idea che divide i sindaci del comprensorio tra favorevoli e contrari, non senza qualche stoccata tra colleghi. Insomma, il dibattito è aperto ma il futuro potrebbe passare proprio da qui. Il sindaco di **Noale** Michele Celeghin vorrebbe arrivare all'unione giuridica entro la fine di quest'anno. «Serve al più presto uno statuto - osserva - perché un domani la Regione potrebbe delegare funzioni a questi nuovi soggetti. Facciamo la conta di chi aderisce e andiamo avanti». Ma a questo tavolo, ad esempio, il sindaco di **Scorzè** Giovanni Battista Mestriner guarda con pessimismo. «Un'altra duplicazione di enti - spiega - che rischia di complicare le cose anziché semplificarle». Poi Mestriner lancia una proposta, mista alla provocazione. «Perché - chiede - non facciamo un Comune unico? Un solo sindaco, assessori per tutto il comprensorio: così daremmo una bella sforbiciata». Ipotesi che il collega di **Martellago** Giovanni Brunello non vuole nemmeno prendere in considerazione. «Una sparata bella e buona - replica - perché gettiamo fuori dalla finestra la storia dei nostri Comuni. Se c'è la volontà di fare l'Unione, ben venga, confrontiamoci e cominciamo a discutere». Infine Brunello manda una stoccata a Celeghin. «Dimentica - continua il sindaco di Martellago - che dal 2003 c'è una convenzione in atto tra i nostri vigili e quelli di Salzano e Scorzè, divenuta ora comando unico. Perché tempo fa ha detto no al progetto della Polizia locale? Noi siamo andati avanti nel frattempo, altrove no». Per Silvano Checchin, sindaco di **Spinea**, mettersi insieme per razionalizzare i servizi è un processo irreversibile. «Ma prima - precisa - si deve capire davvero la disponibilità. Se ne parla da un po' ma Scorzè è sempre stata contraria. Comunque i problemi del mio Comune sono diversi dagli altri del Miranese. Spinea gravita in zona Mestre e abbiamo già una convenzione con i vigili. Non è escluso che faremo parte dell'area metropolitana di Venezia e qui attendiamo i provvedimenti nazionali. Il futuro, però, è lavorare con gli altri».

*forestale in festa a plessiva*

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **02/10/2011**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Forestale in festa a Plessiva

CORMONS Si svolgerà questa mattina a partire dalle 9 al parco di Plessiva, in zona Cà delle Vallate, l'appuntamento isontino con l'Open day della Foresta, alla scoperta delle foreste del Friuli Venezia Giulia. L'evento organizzato da Regione, Corpo forestale e Protezione civile si snoda in cinque luoghi diversi della regione: il punto di ritrovo per la provincia di Gorizia sarà proprio il bosco cormonese, mentre le altre aree scelte sono il bosco di Igouza a Basovizza, il bosco di Muzzana nell'Udinese, il bosco del Cansiglio in provincia di Pordenone e la foresta di Fusine nell'alta Carnia. A Plessiva sarà così possibile dalle 9 alle 16 svolgere passeggiate ed escursioni alla scoperta di uno dei parchi più affascinanti dell'intera provincia: nell'ambito dell'Anno internazionale delle foreste proclamato dall'Onu, infatti, gli enti sopracitati organizzano un open day di sensibilizzazione sui boschi regionali, dove sarà possibile usufruire dell'accompagnamento di forestali ed esperti naturalisti. Nel caso di Cormons, saranno presenti uomini della forestale, che illustreranno le proprie attività istituzionali, e il gruppo Antincendio boschivo della locale squadra di Protezione Civile.(m.f.)

***Bidone bucato Il torrente si tinge di giallo***

La Provincia di Como - Olgiate, Bassa comasca - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **01/10/2011**

[Indietro](#)

Bidone bucato

Il torrente

si tinge di giallo

Sabato 01 Ottobre 2011 Olgiate, Bassa comasca, e-mail print

Veniano(l. att.) Acque nell'Antiga colorate di giallo per un incidente alla Parker Itr. Ieri mattina, nella sede di via Pirelli della multinazionale americana produttrice di tubi industriali, durante uno spostamento di merce con un muletto veniva accidentalmente bucato un contenitore di coloranti. Immediato l'allarme della stessa azienda agli enti competenti per avvertire che il liquido era entrato nell'impianto di raffreddamento dell'acqua che ha lo scarico proprio nel torrente Antiga. L'effetto è stata la colorazione gialla che ha assunto l'acqua confluita nel torrente per fortuna in questo periodo con poca portata.

La preoccupazione si è però attenuata con l'esame della scheda tecnica del colorante che è risultato a base organica e pertanto non tossico. L'impianto è stato subito chiuso, ma la lunghezza della condotta, un chilometro, ha richiesto parecchio tempo per svuotarlo.

Sul i vigili del fuoco di Appiano, il Parco Pineta, la società Antiga, la protezione civile di Mozzate, la polizia locale e i responsabili degli uffici tecnici del Comune di Veniano e di Lurago Marinone (dove il torrente Antiga continua il proprio corso) e i tecnici dell'Arpa.

***Bianchi: «Per la frana pronto un milione»***

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

Bianchi: «Per la frana pronto un milione»

Il consigliere regionale assicura l'impegno dell'assessore Belotti e critica invece La Russa

Lunedì 03 Ottobre 2011 Lago e valli, e-mail print

BRIENNO Il consigliere regionale Dario Bianchi annuncia di avere avuto assicurazioni dall'assessore al territorio e all'urbanistica, Daniele Belotti di un possibile stanziamento di un milione di euro.

«La provincia tergiversa, promette e non mantiene - dichiara l'esponente altolariano della Lega Nord - e sono convinto che il mio impegno quotidiano a Milano a sostegno del paese devastato alla fine darà un risultato».

In effetti non è che al Pirellone ci sia stata finora una grande disponibilità a favore di Brienzo. Difatti monta di tono la polemica per il paese sinistrato non sufficientemente aiutato dagli enti pubblici e il palleggio, oltre che tra Regione e Provincia, coinvolge gli stessi assessorati regionali.

A manifestare riconoscenza per l'umanità manifestata dall'assessore all'ambiente Daniele Belotti nel corso della visita effettuata al paese all'indomani del disastro e per le promesse mantenute è lo stesso sindaco. Secondo Patrizia Nava, «Belotti si è dato da fare per l'inserimento del comune nell'accordo di programma sulla difesa del suolo stipulato con il ministero dell'ambiente, passaggio indispensabile per accedere ai finanziamenti sia per il ripristino delle opere pubbliche che per la partecipazione alla ricostruzione dei beni privati distrutti dall'evento».

A tale riguardo il consigliere Dario Bianchi, sottolinea che la direzione regionale territorio sta attendendo dal comune lo studio con l'indicazione e la quantificazione delle priorità di intervento mentre l'assessorato al territorio e urbanistica sta valutando l'ammontare del secondo finanziamento da girare al comune per gli interventi prioritari indicati dallo studio stesso. «Dalle indicazioni che mi sono state riferite da Daniele Belotti - dichiara il consigliere leghista - è possibile ipotizzare un primo intervento pari a circa un milione di euro per fine ottobre, primi di novembre». Ben diverse sono le considerazioni sull'operato di Romano La Russa che ha negato il riconoscimento dello stato di emergenza e calamità naturale.

«Dal momento che all'assessorato alla protezione civile compete la corresponsione di un giusto aiuto a tutti coloro che hanno subito dei danni - dice Bianchi - vorrei sapere come l'assessore La Russa che ha tuonato ex cathedra contro la provincia di Como esortandola a fare il proprio dovere per Brienzo, intenda procedere per assicurare conforto a coloro che hanno perso l'abitazione e indicare in modo preciso i tempi e le modalità che il suo assessorato si è prefissato per aderire all'ordine del giorno 417 approvato dal consiglio regionale, rivolto a esentare i piccoli comuni dagli oneri per interventi di somma urgenza in caso di calamità. Attendiamo infatti risposte concrete».

Marco Luppi

***Ecco il progetto anti frane ma resta la paura***

La Provincia di Lecco - Oggiono e Brianza - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 01/10/2011

Indietro

Ecco il progetto anti frane ma resta la paura

Sabato 01 Ottobre 2011 Oggiono e Brianza, e-mail print

SUELLO - (p. zuc.) All'ombra della frana: così sta Suello dallo scorso novembre; ora c'è il progetto per restituire sicurezza al versante Alpetto e maggiore serenità alla gente.

E' stato presentato in una riunione tra amministratori comunali e proprietà dell'area dissestata, la cementeria Holcim.

L'intervento - a suo carico - consisterà nell'eliminazione del materiale che incombe sul territorio sottostante e nella sostituzione delle reti paramassi (che saranno «a elevata resistenza»).

«Non sarà una riparazione garantita a vita - obietta Guido Valsecchi, della commissione Ambiente del Comune - Tra un po' di anni verrà giù nuovamente tutto, se non si terrà sotto controllo. Peraltro, dal progetto emerge l'esistenza di uno strato di circa quindici metri friabile, mentre per le nuove reti si prevedono barre ancorate "a una profondità di almeno quattro". Non mi sembra il massimo». Per i tecnici, la frana è stata «determinata da precipitazioni intense e prolungate»; è avvenuta «lungo il margine orientale dell'area di escavazione», nei pressi della valle Cepellina, da un'altezza di 600 metri fino a 570, in una zona dove qualcosa di simile s'era già verificato diciassette anni prima e dove «la roccia si presenta intensamente frantumata, soggetta a evidenti processi di degrado determinati da fattori esterni»; il versante è caratterizzato dalla presenza di una falda e da inclinazione tra i 50 e gli 80 gradi. Il distaccamento è potuto avvenire «per lo sfilamento delle barre d'ancoraggio delle reti installate in precedenza, le quali hanno potuto "fare sacco" accumulando detriti al proprio interno». La rete andrà perciò riposizionata aderente alla parete; verrà incrementato il numero delle barre.



***Soccorso d'acqua: una sfilata di cani lungo il Moregallo***

La Provincia di Lecco - Circondario - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 02/10/2011

[Indietro](#)

Soccorso d'acqua:

una sfilata di cani

lungo il Moregallo

Domenica 02 Ottobre 2011 Circondario, e-mail print

(p. zuc.) Una festa per i bambini; un po' meno per i cagnolini e i loro padroni, che saranno assiduamente impegnati in una serie di difficili prove d'abilità: oggi la sponda del lago in località Moregallo tornerà ad animarsi con la presenza dei Terranova e dei Goldenretriever impegnati nelle selezioni per i brevetti che li abilitano al soccorso in acqua.

A Valmadera l'evento giunge alla seconda edizione. Stamane diciotto cani si contenderanno i brevetti per i Terranova, che in un solo giorno sarebbero stati troppo numerosi da selezionare. «Avremo iscritti da Lecco, Bergamo, Milano, Sondrio, Torino, Pisa, Piombino, Roma e Genova», riepiloga Claudio Cazzaniga, tra gli organizzatori della manifestazione.

Intanto la sua squadra è stata ospite la scorsa settimana del "Centro studi del cane" a Cervia, dove nel noto "Fantini club" s'è svolto un happening cinofilo per tutti i gusti: «C'erano cani da tartufo, da agility e obedience, da ricerca; persino disc-dog e patiti della dog-dance. Noi - continua Cazzaniga - siamo stati invitati a rappresentare il soccorso nautico insieme al gruppo "Hollydays" di Molteno». Entrambi i gruppi hanno da tempo promossa la spiaggia del Moregallo quale base per l'addestramento e gli allenamenti.

***Sperduti e contenti. Ma salvati "per forza" dal 118***

La Provincia di Lecco - Valsassina - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

Sperduti e contenti. Ma salvati "per forza" dal 118

Perso il sentiero, due amici decidono di bivaccare e avvisano a casa. La moglie di uno invia i soccorsi

Domenica 02 Ottobre 2011 Valsassina, e-mail print

CASARGO (m. vas.) Per dono il sentiero in fondo all'alta val Marcia, al confine tra Casargo e Premana, decidono di bivaccare per non correre rischi ma il Soccorso alpino li ritrova e li riaccompagna a casa.

Erano andati a far porcini, in questa ultima fioritura di stagione che si sta dando soddisfazioni a tanti appassionati e partendo dall'altopiano valsassinese avevano scelto uno dei posti notoriamente frequentati proprio perché sono ricchi di funghi.

Erano due amici, un quarantacinquenne ed un cinquantenne, che ad un certo punto hanno perso l'orientamento nel bosco, mentre già stavano calando le ombre della sera.

Per un po' hanno vagato, hanno pure incrociato una persona che gli ha dato delle indicazioni per arrivare al ponte che stavano cercando per poter attraversare il torrente Varrone ed arrivare all'auto, però non l'hanno trovato.

Cosa fare, si sono chiesti, ed hanno deciso di avvisare a casa che non sarebbero tornati, spiegando la vicenda, di stare pure tranquilli che avrebbero bivaccato nel bosco dove avevano acceso il fuoco e contavano di attendere l'alba per rimettersi in cammino.

La moglie di uno dei due però si è allarmata ed ha fatto un giro di telefonate tra parenti ed amici fino a che uno di loro, ha fatto la chiamata attorno alle 20 di giovedì al Soccorso alpino.

Da Premana è partita una squadra di tre uomini che è riuscita a capire via telefono dove si potevano trovare i due valsassinesi e si è messa in marcia, partendo da Ronco. Si trovavano ad una ventina di minuti di cammino verso il fondo della valle, sono stati raggiunti e riaccompagnati all'auto in un paio di ore dalla chiamata. Nessuno dei due era ferito, ma non erano attrezzati per restare all'addiaccio.

l0Á

*Lecchese muore mentre cerca funghi*

La Provincia di Lecco - LECCO - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 03/10/2011

Indietro

Lecchese muore mentre cerca funghi

Giuseppe Dell'Oro di 66 anni era con la moglie e una coppia di amici, abitava in via Montebello

None

Lunedì 03 Ottobre 2011 LECCO, e-mail print

Un volo di un centinaio di metri provocato con ogni probabilità dall'erba secca e scivolosa che purtroppo non gli ha lasciato scampo. È morto così, mentre cercava funghi insieme alla moglie Mina e una coppia di amici, Giuseppe Dell'Oro (nella foto) lecchese di 66 anni pensionato e residente a Lecco in via Montebello, con la passione per la montagna e per il calcio.

Era salito da Colico verso il monte Legnone, a Pian Formica, una località sul versante nord appena sopra la frazione Fontanedo. Il gruppo stava percorrendo il sentiero che porta al rifugio sull'Alpe Scoggione ma si era fermato un bel po' sotto. Erano tutti più o meno vicini ma si erano allontanati di circa 500 metri dal sentiero e questo purtroppo è stato l'errore fatale. D'altronde i funghi non crescono sul sentiero e inoltrarsi nel bosco è una prassi più che normale per i cercatori esperti. Ma il terreno è insidioso e dell'Oro ha messo un piede in fallo scivolando per un centinaio di metri in un canalone ripido, tanto che l'elicottero inviato dal 118 di Lecco ha fatto molta fatica a individuare il corpo ormai senza vita dell'uomo. Per raggiungerlo è stato chiesto il supporto tecnico degli uomini del soccorso alpino che lo hanno individuato e poi trasportato all'ospedale Manzoni. Il tutto è capitato in pochi minuti e sotto gli occhi attoniti della moglie e della coppia di amici che dopo aver assistito alla scena si sono ritrovati in grave stato di choc, incapaci di proseguire da soli lungo il sentiero.

Per questo, visto lo stato confusionale del gruppo, una squadra da terra ha deciso di riaccompagnarli lungo il sentiero e evitare ulteriori incidenti. Dell'Oro era in pensione da qualche anno ed era molto conosciuto nell'ambito dell'oratorio San Francesco dove operava come volontario grazie alla sua passione per il calcio: fino a tre anni fa aveva allenato squadre di bambini dell'Aurora. Oltre alla moglie Mina, con la quale condivideva la passione per la montagna e per i funghi, lascia due figli, Mariagrazia di 33 anni e Marco di 37.

Ieri vista la giornata di bel tempo non è stato l'unico intervento in montagna compiuto dal Soccorso Alpino, gli altri due fortunatamente con risvolto positivo. Il primo si è verificato sul sentiero che porta in Grignetta. Una donna è scivolata in un dirupo e non potendo risalire da sola ha chiesto aiuto al Soccorso alpino che l'ha ricondotta sulle sue gambe verso il sentiero. Il secondo intervento infine si è verificato sulla ferrata dei Campelli sullo Zuccone Campelli sotto i piani di Bobbio. Un uomo di 66 anni è scivolato non riportando particolari ferite salvo un gran spavento che gli ha impedito di proseguire verso la placca finale. Per questo ha chiesto aiuto ed è stato ricondotto a terra sano e salvo.

Lorenza Pagano

*L'ultima tragedia solo un mese fa sul Grignone*

La Provincia di Lecco - LECCO - Articolo

**Provincia di Lecco, La**

""

Data: 03/10/2011

[Indietro](#)

L'ultima tragedia  
solo un mese fa  
sul Grignone

Lunedì 03 Ottobre 2011 LECCO, e-mail print

L'ultima tragedia in montagna è solo di un mese fa e si era consumata sul Grignone. Giuseppe Lionetti, 54 anni di Mandello, era precipitato mentre percorreva l'ultimo tratto del sentiero che dal bivacco Merlin porta al rifugio Brioschi. Era oramai arrivato il mandellese, quando deve aver messo un piede in fallo oppure ha avuto un malore che gli ha fatto perdere l'equilibrio, precipitando in un dirupo.

Un escursionista che si trovava fuori dal rifugio ha dato l'allarme e sono partite le operazioni di recupero da parte degli uomini del Soccorso Alpino in collaborazione con l'elisoccorso di Como. Molto conosciuto a Mandello, dove abitava in una casa di via Manzoni, Lionetti era un vero sportivo e conoscitore della montagna. Aveva lavorato all'Officina del Maglio alla Rogola, amava la montagna ed era un simpatizzante di varie associazioni sportive. Camminatore e appassionato della bicicletta, era anche molto impegnato nel sociale, tanto che si era iscritto al corso per diventare volontario al Soccorso degli Alpini.

*Cercano due feriti. Ma era uno scherzo*

La Provincia di Sondrio - Valchiavenna - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: 01/10/2011

Indietro

Cercano due feriti. Ma era uno scherzo

La richiesta d'aiuto ha impegnato 35 soccorritori: quattro ore di lavoro per colpa di una burla

Sabato 01 Ottobre 2011 Valchiavenna, e-mail print

MESE Quasi quattro ore di ricerche forsennate con intere squadre di uomini impegnati a scandagliare il versante, ma dietro la richiesta di aiuto arrivata al soccorso alpino di Chiavenna ieri pomeriggio c'era solo un terribile scherzo.

Veramente incredibile - anche se un episodio simile in passato c'è già stato - quanto accaduto ieri a Cigolino, sopra l'abitato di Mese. L'allarme è scattato alle 14, quando al soccorso alpino è stata girata dai vigili del fuoco di Como una richiesta d'aiuto proveniente da una donna in difficoltà lungo la sponda destra della bassa valle in una zona compresa tra le località Madonna delle Grazie e Albareda.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Chiavenna e Madesimo, della guardia di finanza, della forestale e dei carabinieri. Uno spiegamento imponente di 35 uomini, ma senza il supporto dell'elicottero visto che la zona ha il problema della presenza dei cavi dell'alta tensione ed è caratterizzata da vegetazione molto fitta.

La notizia si è subito diffusa in valle, così come le congetture sulla dinamica dei fatti e il numero di persone coinvolte.

Nella comunicazione, a quanto pare, i dettagli non mancavano. Le persone sarebbero state due, un uomo e una donna, scivolati lungo il pendio. In particolare l'uomo avrebbe riportato la frattura degli arti inferiori.

Dopo ore di sopralluoghi senza costrutto, la presa d'atto dell'amara verità. La telefonata non era che un assurdo scherzo telefonico. Un atto di rara imbecillità, oppure il gesto di qualche persona con problemi mentali che ha creato allarme, impegnato uomini e mezzi che potevano essere magari utilizzati per qualche altra emergenza e ha fatto spendere soldi alla collettività. Verso le 18 il briefing alla caserma dei carabinieri di Chiavenna con la decisione di chiudere l'intervento di soccorso.

Rimane da capire chi siano i colpevoli dello scherzo. Al momento non si sa se sui fatti sarà aperta o meno un'indagine per risalire all'autrice della telefonata. Il precedente risale a quest'inverno, quando venne inoltrata una chiamata con richiesta di soccorso per un incidente in motoslitta a Starleggia di Campodolcino. Anche in quel caso i soccorritori non trovarono nessuno. In quel caso, però, è possibile che l'uomo, forse non proprio in regola con i permessi oppure fuori dai tracciati consentiti, abbia deciso di cavarsela da solo piuttosto che rischiare sanzioni.

In mattinata, invece, incidente vero, con uno scontro tra auto e moto a Chiavenna. Coinvolto un uomo di 30 anni portato all'ospedale della città in codice giallo.

Daniele Prati

***Cani lasciati liberi in paese, scattano le multe***

La Provincia di Sondrio - Morbegno e bassa valle - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: **03/10/2011**

[Indietro](#)

Cani lasciati liberi in paese, scattano le multe

Lunedì 03 Ottobre 2011 Morbegno e bassa valle, e-mail print

COSIO (a. acq.) - Controlli intensificati da parte dei vigili su cani randagi e vaganti: l'amministrazione comunale di Cosio ha risposto ad un'interrogazione della minoranza attivando un periodo di verifica.

«Dall'inizio dell'anno sono state elevate tre sanzioni a carico di padroni di cani incustoditi - ha detto il sindaco Fausta Svanella - e sono stati presi nove cani randagi, trasferiti poi al canile di Busteggia. In una decina di casi sono stati ritrovati cani che risultavano avere un padrone ma che per un caso accidentale erano liberi in paese». Il sindaco di Cosio ha risposto anche a un'altra interrogazione presentata dal consigliere all'opposizione Tito Bottà riguardante la pulizia dell'alveo del Bitto. Il testo segnalava, in particolare, il potenziale pericolo derivante dalla presenza nell'alveo del torrente, all'altezza del ponte Promor di Morbegno e al confine con il territorio comunale di Cosio, di piante e vegetazione. Il sindaco Svanella ha sottolineato di avere informato il Comune di Morbegno della situazione: «La protezione civile è intervenuta lo scorso anno nell'alveo del Bitto risalendo dalla foce. Abbiamo fatto presente il problema della manutenzione nel tratto più a monte ed è stato concordato di inserire un intervento nel programma del prossimo anno di "Fiumi puliti"». Nell'ultimo consiglio comunale il consigliere di minoranza Luca Cornaggia ha sollevato anche la questione degli orari dello scuolabus, che imponevano ai ragazzi una sosta prolungata e senza assistenza fuori dalla scuola media. «La causa era l'impiego di un solo mezzo per il trasporto dei bambini - ha spiegato il sindaco - ma la situazione è stata corretta e ora i ragazzi raggiungono la scuola cinque minuti prima del suono della campanella».

***Villa, cercatore di funghi muore a Trivigno***

La Provincia di Sondrio - Tirano e alta valle - Articolo

**Provincia di Sondrio, La**

""

Data: **03/10/2011**

Indietro

Villa, cercatore di funghi muore a Trivigno

Era in fondo a un canalino: lo hanno individuato i parenti facendo squillare il suo telefonino

None

Lunedì 03 Ottobre 2011 Tirano e alta valle, e-mail print

Il recupero della salma è stato effettuato dall'elisoccorso che si era alzato in volo dalla base ... TIRANO Era andato per funghi nei boschi vicino alla località Cabrella, nella montagna di Trivigno, dando appuntamento all'ora di pranzo ad alcuni parenti. Quando i famigliari non lo hanno visto arrivare si sono preoccupati e hanno cominciato a cercarlo.

Lo hanno trovato in fondo a un canalino, grazie al telefono cellulare che hanno continuato a fare squillare nel bosco. Ma era già senza vita.

Vittima dell'ennesima tragedia capitata ieri nelle montagne valtellinesi è un cercatore di funghi di Villa di Tirano, ma originario di Baruffini, Pietro Giuseppe Del Simone. Per soccorrere l'uomo, un muratore di 52 anni titolare di una impresa edile (un omonimo del sindaco di Tirano Pietro Del Simone), si è alzato in volo dalla base di Caiolo l'elicottero del 118.

Nel frattempo si sono mosse una squadra del Corpo nazionale del soccorso alpino speleologico della stazione di Sondrio e i Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano con il personale del Saf (speleo alpino fluviale) di Sondrio, che hanno raggiunto il posto dove era stato segnalato l'incidente. Quando i soccorritori sono riusciti a scendere lungo il canalino nel bosco, per Del Simone non c'era già niente da fare.

I traumi riportati nella caduta gli sono stati fatali e il personale del 118 giunto sul posto con l'elicottero non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il recupero della salma è stato fatto direttamente dall'elisoccorso, aiutato dal Soccorso alpino con i Vigili del fuoco. Il corpo senza vita di Del Simone è stato caricato sul velivolo e portato alla camera mortuaria del cimitero di Tirano. Sui monti di Cabrella, oltre ai soccorritori, c'erano anche i carabinieri della compagnia di Tirano per le procedure di rito.

Difficile stabilire con esattezza la dinamica dell'incidente e le cause esatte della caduta. Quasi certamente Del Simone, che era soprannominato "Pitti", è deceduto sul colpo per il violento trauma riportato nella caduta, ma non si sa che cosa possa averlo fatto precipitare lungo il canalino. Forse un piede in fallo o la cattiva presa sul terreno, ma non è possibile escludere con assoluta certezza nemmeno un malore.

Determinante, per riuscire a identificare il posto esatto nel quale il muratore era caduto, è stato il telefono cellulare, che i parenti hanno provato a fare suonare ininterrottamente da quando hanno perso le sue tracce, dopo che non si era presentato all'appuntamento. Sono stati proprio i famigliari, grazie allo squillo del cellulare, a trovare il corpo dell'uomo e a lanciare l'allarme.

Michela Nava

***Protezione civile in azione Una lezione per i bambini***

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: 01/10/2011

[Indietro](#)

Protezione civile in azione

Una lezione per i bambini

Sabato 01 Ottobre 2011 Verbano valli, e-mail print

GAVIRATE (m. fon.). Un centinaio di bambini di quinta elementare delle scuole di Gavirate, Voltorre, Oltrona e Bardello, ha partecipato ieri mattina sul lungolago alla consueta esercitazione organizzata dalla Protezione Civile e dalla Croce Rossa.

Diverse le postazioni dimostrative: insetti, incendio e salvataggio in acqua, in cui gli alunni hanno potuto esercitarsi direttamente a rotazione, sotto la guida attenta di una decina di volontari. Oltre alla Prociv era presente la Croce Rossa del Medio Verbano di Gavirate che ha illustrato agli alunni le tecniche di primo soccorso relative a punture di insetti, ustione e caduta in acqua. «La manifestazione ha sempre grande seguito - ha detto Luigi Cassani, consigliere comunale delegato alla Prociv - sia da parte dei bambini che delle insegnanti; è un importante momento didattico utile sia ai bambini che ai volontari».



***Occhi elettronici per la sicurezza Da domani paese supersorvegliato***

La Provincia di Varese - Verbano valli - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: **01/10/2011**

[Indietro](#)

Occhi elettronici  
per la sicurezza  
Da domani paese  
supersorvegliato

Sabato 01 Ottobre 2011 Verbano valli, e-mail print

LOZZA (a. mad.) Domani si inaugurano le nuove telecamere di Lozza: ci saranno tutte le autorità dello Stato alle 11.15 davanti al municipio del paese del ministro Roberto Maroni.

Il Comune ha infatti inteso realizzare un impianto di videosorveglianza per il controllo del territorio, secondo le più moderne tecnologie e sulla base del finanziamento ottenuto dal ministero dell'Interno con il Fondo per la sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico.

L'obiettivo è conforme alle funzioni istituzionali demandate ai comuni, che spaziano dall'attivazione di uno strumento operativo di protezione civile sul territorio urbano alla ricostruzione, in tempo reale, della dinamica di furti o di atti vandalici nei luoghi pubblici di principale frequentazione. Il tutto per permettere un pronto intervento della polizia locale e delle forze dell'ordine, a tutela del patrimonio pubblico. Non solo: le nuove telecamere serviranno per il monitoraggio del traffico veicolare e la rivelazione di situazioni di pericolo per la sicurezza. «I comuni lombardi - spiega il sindaco di Lozza Adriana Fabbian - sono ammessi all'uso della videosorveglianza ad integrazione di un sistema integrato di politiche per la sicurezza urbana. Tutto ciò avverrà nel pieno rispetto della privacy dei cittadini segnalando la presenza delle telecamere con apposita cartellonistica».

Il sistema di Lozza è composto da 24 telecamere di cui 16 di nuova installazione, dislocate in 11 postazioni differenti e da una centrale operativa per la gestione e la registrazione delle immagini. Il sistema garantirà una qualità costante nel tempo del segnale video anche al variare delle condizioni atmosferiche ed ambientali.

«L'amministrazione di Lozza - continua il primo cittadino - ha creduto nella bontà di questa grande opera che servirà a garantire una maggior sicurezza e tranquillità dei cittadini. Può considerarsi una traduzione di un forte segnale del Governo che molto si è adoperato in tema di protezione e sicurezza nella regione Lombardia. Il Comune ha chiesto ed ottenuto un cospicuo contributo dal ministero dell'Interno che unito ad un capitolo di bilancio locale ci ha permesso di realizzare questo grande intervento».

Nel contempo verrà inaugurato anche l'impianto fotovoltaico realizzato nella Cava De Luis costituito da 800 moduli fotovoltaici supertecnologici che produrranno energia in grado di garantire piena autosufficienza energetica agli edifici comunali, e all'impianto di illuminazione pubblica. Sarà garantito inoltre un ritorno economico dalla vendita di surplus di energia prodotta che aiuterà a rimpinguare le casse comunali. «Un ringraziamento particolare è dovuto al caro assessore Carlo Bianchi - ha concluso il sindaco Fabbian -, che non è più tra noi, ma che sentiamo ugualmente presente perché, con grande intelligenza e lungimiranza, ha difeso la realizzazione del progetto».

***La movida regala 2500 euro***

La Provincia di Varese - VARESE - Articolo

**Provincia di Varese, La**

""

Data: **01/10/2011**

Indietro

La movida regala 2500 euro

Sabato 01 Ottobre 2011 VARESE, e-mail print

(v. fum.) La movida varesina regala due mila e cinquecento euro alla Protezione civile. I ragazzi che il 17 settembre hanno partecipato all'Aperitivo Luxury e Marelli Group, organizzato dall'associazione Made in Varese, hanno raccolto i fondi che contribuiranno all'acquisto dei nuovi automezzi dei volontari.

«Si tratta del primo contributo cospicuo - precisa Clerici - Sono fondi che ci aiuteranno tantissimo per far ripartire quanto prima l'attività del gruppo di Varese così duramente colpito». Un incendio doloso nella notte del nove agosto aveva distrutto i garage e i mezzi nella sede dei volontari alla Schiranna. «Ora siamo a due terzi della copertura per quanto riguarda i mezzi, visti quelli nuovi giunti da Roma. Ora dobbiamo pensare alla sede e alle attrezzature. Abbiamo anche partecipato al bando regionale per ottenere 35 mila euro per la parte attrezzature, ma ogni contributo resta fondamentale. Grazie quindi all'associazione costituita da tanti giovani sensibili e volenterosi». Anche il sindaco, Attilio Fontana, si è unito ai ringraziamenti. «Sta rinascendo l'abitudine a donare alla pubblica amministrazione - ha detto - Ieri sera in consiglio comunale il Comune ha ricevuto una grande cifra con la donazione Ghisolfi, presto presenteremo un altro importante lascito nel settore culturale».

*Vasche di laminazione per evitare le eventuali esondazioni del Guisa*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Bollate)**

""

Data: 30/09/2011

Indietro

VASCHE DI LAMINAZIONE PER EVITARE LE EVENTUALI ESONDAZIONI DEL GUISA

richiedi la foto

Il torrente Guisa lo scorso 18 settembre, è arrivato vicino all'esondazione, per questo la Regione Lombardia ha deciso di finanziare un progetto per la realizzazione di due vasche di laminazione

*Cesate* - Un progetto nato 13 anni fa, adeguato alle attuali esigenze della portata idrica nella zona e pronto a ridefinire il territorio a nord del Comune di Cesate. Per evitare eventuali esondazioni del torrente Guisa, che attraversa Cesate, la Regione Lombardia ha deciso di finanziare un progetto per la realizzazione di due vasche di laminazione, composto solo di terra (senza colate di cemento) nei pressi del confine con Solaro. I disegni prevedono due vasche che copriranno una superficie di 30mila metri quadri: 26mila da un lato e 4mila dall'altro. Gli incontri con il Consorzio del Parco delle Groane hanno permesso alla Provincia (incaricata dalla Regione di sovrintendere i lavori) di studiare due bacini idrici, con piante (oltre 500) e fauna acquatica scelta appositamente per acclimatarsi e inserirsi nel contesto naturale cesatese. Il costo dei lavori ammonta a 1.782.000 euro. Uno dei maggiori nodi potrebbe sorgere dalla manutenzione dell'opera che dovrebbe essere svolta manualmente da operatori per un costo annuo che si aggirerebbe intorno ai 20mila euro. Il Comune dovrebbe decidere a chi affidare la cura dell'area. Il tempo stimato per i lavori è dai nove mesi a un anno (dipende dalla fase di pinatunzione). «Il Guisa, lo scorso 18 settembre, è arrivato vicino all'esondazione. Bisogna intervenire prima che l'evento accada - commenta **Pietro Polzella**, assessore ai Lavori pubblici -. E' chiaro che il collettore consortile è ormai troppo piccolo e, proprio per questo, voglio rivendicare le necessità della presenza di una vasca di laminazione sul suolo di Cesate».

Articolo pubblicato il 30/09/11

**Emanuele Alberti**

*Centinaia sulle due ruotelungo i luoghi della mafia*

Gazzetta della Martesana

**Settegiorni (Magenta)**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

CENTINAIA SULLE DUE RUOTELUNGO I LUOGHI DELLA MAFIA

richiedi la foto

La manifestazione è stata promossa dal presidio «Angelo Vassallo» di Libera

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

*Corsico* - Da Assago a Trezzano, passando per Buccinasco, Corsico, Cesano Boscone. Sono le tappe della colorata bicicletata organizzata domenica 25 settembre dal presidio del sud ovest milanese di Libera che ha voluto attraversare i Comuni del sud Milano spesso al centro delle cronache per fatti di mafia e 'ndrangheta. Forse addirittura cinquecento le biciclette â€“ con tanti giovani â€“ che hanno percorso circa 18 chilometri fermandosi in luoghi un tempo appartenuti a famiglie mafiose e oggi simbolo di legalità, come hanno sottolineato i ragazzi e i rappresentanti delle istituzioni chiamati a raccontare la storia di ogni edificio. Come la villa assaghesa appartenuta alla famiglia Papalia e oggi sede di Caritas e Protezione civile, o la trezzanese «Casa delle associazioni», un tempo deposito della famiglia Ciulla. Era un bar della 'ndrangheta il luogo scelto a Corsico: oggi è la sede di Auser e Pro loco ed è intitolata a **Felicia Impastato**, mamma di Peppino. A Buccinasco la sede della Croce rossa era la casa di **Antonio Papalia** e **Rosa Sergi**, mentre è diventato un parcheggio pubblico la tappa cesanese della carovana. «La partecipazione in termini di numeri non è mai troppa né sufficiente in iniziative con questi contenuti - ha dichiarato **Rosa Palone** di Libera e organizzatrice dell'iniziativa -, bisogna pretendere sempre di più, bisogna coinvolgere sempre più persone».

«Nonostante questo siamo molto contenti, è stato un ottimo punto di partenza per un percorso che continuerà all'insegna dello studio e dell'approfondimento all'interno del gruppo e del coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni locali con

***Centinaia sulle due ruotelungo i luoghi della mafia***

iniziative pubbliche».

Articolo pubblicato il 30/09/11

*sul fedaia pericolo caduta sassi*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 01/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Sul Fedaia pericolo caduta sassi

Un lettore: la frana ha danneggiato un muro

**VAL DI FASSA. Dillo al Trentino - il nuovo servizio per segnalare al quotidiano situazioni degne di nota - colpisce anche in val di Fassa, da dove arriva una segnalazione (con foto) per caduta sassi sul passo Fedaia.**

La zona è quella purtroppo nota per la caduta di valanghe (con la strada chiusa per settimane intere durante il periodo invernale). Ma un lettore che utilizza la ss 641 di frequente segnala problemi anche durante la bella stagione: «Alla fine dell'inverno scorso si è staccata infatti una grossa frana che si è fermata sulla strada: «Non ci sono state vittime - spiega il lettore del Trentino - ma non penso che sia necessario aspettare una tragedia per intervenire».

Il lettore segnala - allegando una serie di fotografie - che il muro di contenimento è stato danneggiato e parte della frana era finita anche nel lago sottostante al di là della sede stradale. Solo che la situazione è rimasta immutata: il muro è ancora danneggiato e c'è ancora un grosso sasso a pochi metri dalla statale. Si tratta - sempre secondo la segnalazione al Trentino - di un problema che si verifica di frequente anche presso il 5° tornante della stessa strada. **Per eventuali segnalazioni potete inviare una mail a [dilloaltrentino@giornaletrentino.it](mailto:dilloaltrentino@giornaletrentino.it)**

**scomparso, appello su facebook**

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 02/10/2011

Indietro

- *Provincia*

Scomparso, appello su Facebook

Vermiglio, sospese le ricerche via terra dell'operaio

**VERMIGLIO.** Sono state sospese nel primo pomeriggio di ieri, alle 13, le ricerche di Flavio Andrichi, l'operaio trentunense di Vermiglio di cui si sono perse le tracce da mercoledì sera. Ieri i familiari del giovane hanno fatto stampare centinaia di volantini ed è stato diffuso un appello tramite Facebook.

Le squadre di soccorso hanno ripreso le battute ieri mattina dal ponte di Mostizzolo, ma anche questa volta non c'è stato alcun esito. Nei giorni scorsi sono arrivate delle segnalazioni da Cles e da Tassullo, tutte verificate, ma senza esito.

Le ricerche continueranno per qualche giorno, invece, nel lago di Santa Giustina. Ieri è stata ritrovata una scarpa, poi risultata non appartenere ad Andrichi. Con ogni probabilità le battute a terra riprenderanno solo in presenza di segnalazioni.

Flavio Andrichi è uscito di casa mercoledì sera in auto (dopo aver cenato con i genitori) attorno alle 21. Il giovane si sarebbe dovuto incontrare con la fidanzata, ma non è mai arrivato a destinazione. La mattina successiva la madre si è accorta che Flavio non ha più fatto rientro a casa. Ha tentato inutilmente di contattarlo, quindi, intorno alle 9.30 ha deciso di dare l'allarme. I carabinieri hanno individuato l'automobile di Andrichi nei pressi del ponte e le ricerche si sono concentrate nella zona, non solo lungo il Noce ma anche nelle zone boschive. Impegnati vigili del fuoco volontari, pompieri del corpo permanente di Trento, soccorso alpino, guardia di Finanza, psicologi per i popoli, Scuola provinciale cani da ricerca.

***rogo nel bosco spento dagli allievi - fernando valcanover***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 03/10/2011

Indietro

- Attualità

Rogo nel bosco spento dagli allievi

Riuscita l'esercitazione degli aspiranti pompieri dei distretti di Trento e Pergine

FERNANDO VALCANOVER

**CIVEZZANO.** Brulichio di uomini e mezzi dei vigili del fuoco volontari sulle strade e nei centri abitati di Torchio, Cogatti, Seregnano e Bampi per la simulazione di spegnimento un incendio boschivo da parte di circa 140 Allievi vigili del fuoco. L'esercitazione ha visto la partecipazione di alcune decine di squadre allievi dei vigili del fuoco volontari dei distretti di Trento e di Pergine, per dare ai ragazzi la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite nei rispetti gruppi.

L'intervento congiunto di ragazzi dai 10 ai 17 anni, assistiti dai rispettivi istruttori e da altri vigili volontari che hanno affiancato l'azione della stesura di manichette, ha consentito di allestire vari bacini di acqua, grazie all'uso di motopompe, lance, carrelli, autobotti e gli speciali automezzi per gli incendi nel bosco. La manovra aveva come obiettivo lo spegnimento di un incendio nei boschi sopra Seregnano, sulla strada per Penedallo. Accanto alla difficoltà di stendere due chilometri di manichette, l'impegno dei ragazzi era poi quello di allestire una mezza dozzina di grandi vasche in gomma dalle quali con apposite pompe l'acqua portata dalle autobotti veniva pompata nel bosco. Qui pronti con le lance altri ragazzi per dirigere i getti di acqua sulle fiamme. A parte qualche ritardo nel far arrivare l'acqua i bacini più alti, visto il dislivello di 130 metri, la lunghezza delle condotte e la necessità di riempire di vari ettolitri di acqua ogni bacino, la simulazione ha raggiunto il suo scopo, grazie all'impegno dei ragazzi, tra i quali con entusiasmo operavano tanti giovanissimi e una buona percentuale di ragazze. Spento l'incendio ai ragazzi è rimasto il gravoso lavoro del ritiro e sistemazione dei materiali impiegati lungo il percorso. Poi la cerimonia nella piazza di Seregnano con tutti i gruppi Allievi e dei loro istruttori per gli interventi delle autorità. Hanno preso la parola per congratularsi del felice esito della manovra il sindaco di Civezzano Stefano Dellai, il comandante del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Civezzano Gianluca Schmid, degli ispettori distrettuali del distretto di Trento, Roberto Dalmonego, e di Pergine Roberto Fontanari. Poi tutti a pranzo alla caserma di Civezzano.



*"Ex ortomercato: le buone idee tornano a Galli"*

Vedano Olona - Ex ortomercato: le buone idee tornano a Galli | Saronno/Tradate | Varese News

**Varesenews**

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

Ex ortomercato: le buone idee tornano a Galli

Dopo la proposta del presidente della Provincia, l'ex sindaco Giovanni Barbesino ricorda di quando nel 2008 scrisse al ministro Maroni per trasformare le Fontanelle in un polo sicurezza

| Stampa | Invia | Scrivi

Non rivendicherò i diritti d'autore, ma accolgo con molto piacere la notizia che, a tre anni di distanza, la Provincia di Varese, abbia fatto propria la mia proposta per rilanciare la struttura dell'Ortomercato in zona Fontanelle. Si può sicuramente dire che l'Amministrazione Comunale di Vedano Olona aveva guardato avanti proponendo una valorizzazione importante per rispondere alle necessità del Corpo dei Vigili del Fuoco e dei Gruppi di Protezione Civile e non solo. Ora confido in un lavoro condiviso con i Comuni di Malnate e di Vedano Olona per raggiungere presto l'obiettivo che avevamo indicato 3 anni fa

Di seguito, a testimonianza di quanto ora detto, le dichiarazioni riportate dalla stampa nell'autunno del 2008, quando scrissi al Ministro dell'Interno Maroni e quelle attuali del Presidente Galli

Da Varesenews del 7/10/2008

Un polo della sicurezza alle Fontanelle di Varese. È quello che propone con una lettera il sindaco di Vedano Olona, Giovanni Barbesino, al ministro Roberto Maroni. "Sul territorio dei Comuni di Vedano Olona e Malnate esiste da molto tempo - si legge nella missiva -, parzialmente inutilizzata, la struttura dell'Orto Mercato delle Fontanelle di proprietà della Società per i Mercati che ha tra i soci (complessivamente il 75% delle azioni) il Comune di Varese e la Provincia di Varese. Visti i nuovi interventi sulla viabilità al Ponte di Vedano, la realizzazione della tangenziale di Varese e la prossima realizzazione del Peduncolo di Vedano Olona, che rendono strategica la posizione dell'Orto Mercato, sottopongo alla Sua attenzione l'ipotesi di realizzare una struttura che possa ospitare realtà istituzionalmente deputate alla sicurezza. Penso ai Vigili del Fuoco, alla Polizia Stradale, alla Protezione Civile. Un'ipotesi così oltre ad avere la possibilità di ottenere economie di scala potrebbe dare evidenza di un sistema integrato di sicurezza. Un progetto di tale portata potrebbe inoltre rappresentare un prototipo per l'intero territorio nazionale"

Da Varesenews del 28/9/2011

«La questione dell'ex ortomercato - ha spiegato il Presidente della Provincia Dario Galli - era tra le problematiche da affrontare a inizio mandato. Siamo consapevoli che quella infrastruttura ha una collocazione logistica strategica per tutto il territorio in previsione del completamento del peduncolo della Pedemontana. L'idea è sempre stata quella di utilizzare al meglio e sempre con un indirizzo pubblico. La prospettiva potrebbe essere quella di realizzare la sede della Protezione civile o Vigili del fuoco o comunque a chi opera nell'ambito della sicurezza del territorio.

30/09/2011

Giovanni Barbesino, capogruppo consigliere di Progetto Popolare per Vedano l'Á